Anno XV. GIORNO TORINO, Sabato 5 Novembre 1881 GIORNO Num. 305

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Un fascicolo separato centesimi 10
Si pubblica tutti i giorni, meno i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Un numero arretrato per gli stati compresi nel 1° e nel 2° di essi cent. 20
pei non associati cent. 25.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 2 85
Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio succursale . 24 0 4 50 1 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano . 2 1 — 50 — —
Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . 32 16 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino 9 all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti consegnati in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Per le associazioni decorrenti da che non sia associato direttamente agli uffici centrali.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di sospendere gli annunzi e commissioni a proprietà che le vengano sospette.

TORINO, 5 NOVEMBRE 1881.

ITALIA

I programmi dell'avvenire.

Gli intransigenti, i campioni della vecchia Destra non possono nascondere il loro dispetto e l'afflizione dell'animo loro per i discorsi pronunziati domenica scorsa e specialmente per quello dell'on. Minghetti.

Del Sella certi uomini sanno di non potere più far conto: l'ultimo tentativo di coalizione del maggio scorso li aveva persuasi a pigliare in diffidenza la candotta del deputato di Cossato. L'on. Sella ha forse voluto essere troppo fine e troppo avveduto e certo ha presunto e presume troppo di sè quando, senza preparazione alcuna, senza che precedesse pubblica discussione in cui fosse modo di misurarsi, piombò in mezzo alla crisi parlamentare ultima, e pieno di fiducia pronunziò il — sono qua io! — quasichè bastasse il suo nome e la sua presenza a comporre ogni dissidio.

Quando si vuole conservare e preparare il campo ad una transizione che abbia qualche probabilità di serietà e di durata, non bisogna affettare un ritiro, un isolamento, un disgusto della vita pubblica, non bisogna chiudersi in un silenzio da sfinge, e permettere che cento organi sedicenti officiosi in ogni parte d'Italia parlino con disprezzo e disistima degli avversari, ravvivino le passioni, sfidando colla loro condotta e colle loro insolenze amici e nemici, e invece di conciliarsi gli animi provochino i più fondati risentimenti e le avversioni più irriconciliabili. Le mosche le si pigliano col miele e non coll'aceto, e troppi amici e giornali, che si dissero e si dicono intrepreti del rappresentante di Cossato, mettono nel loro linguaggio fiele non solo, ma fiele.

Quindi è che, seguitando a questo modo e per questa via, l'on. Sella non può più dare nessun affidamento ai suoi antichi amici, i quali lo vedono proporsi a cambiare direzione quando che sia, e pure non offre, a chi voglia seguirlo, una strada piana nè preparata.

E, quasi sconfessato il Sella, rimaneva ancora il Minghetti. Non che questi, al quale non si può negare uno splendido ingegno, potesse proprio ritenersi per un puritano; ma egli più volte aveva lasciato intendere che, credendo necessarie egualmente la Destra e la Sinistra, non poteva abbandonare quella parte, e non l'avrebbe abbandonata nella persuasione di far più del bene al suo paese come membro e capo dell'Opposizione che non come transfuga o per lo meno come avversario riconciliato coi ministeriali. Gli intransigenti facevano assegnamento eziandio sull'ambizione del rappresentante di Legnago e sopra un certo puntiglio mal celato che esisteva tra lui e il Sella.

Oggi anche il Minghetti è mancato o sta per mancare agli amici di un giorno. Dopo di aver esposto un programma nuovissimo e una serie di idee, di cui alcune non sono solamente liberali e accettabili da qualunque uomo di Sinistra, ma avanzano per ardimento anche i propositi di molti fra i più progressisti, l'on. Minghetti dopo ciò dichiara di « aver parlato per sè solo con « quella libertà che può essere invocata « da ogni deputato in tutte le occasioni, « ma che le circostanze presenti e la sua « condotta passata gli danno il diritto di « rivendicare *piena ed intera*. » E come non bastasse, egli « dichiara che appoggierà « qualunque si proponga di attuare qual- « l'ordine di idee. »

L'on. Minghetti è adunque irremissibilmente perduto anche lui. La *Perseveranza*, che rappresenta il vero e più intransigente nucleo dell'antico e sano moderatismo, la *Perseveranza* ne è afflitta, desolata, sovratutto indispettita. Così ne' suoi ultimi numeri non solo rimprovera al Sella di essere la prima causa e la prima colpa dello sgretolamento dell'antica Destra, ma ricorda con amarezza al Minghetti che è più facile di sciogliere e abbattere un partito vecchio che non crearne uno nuovo.

Ebbene, se v'ha cosa che possa ancora consolare il dolore della parte moderata rappresentata dalla *Perseveranza*, questo noi possiamo dirle: — che conveniamo con essa in questa verità.

Anche a noi non pare ancora che il programma del deputato di Legnago sia così buono e perfetto da formare la base di un nuovo partito: coi propositi del Minghetti questo nuovo partito non si crea; si creano ancora delle illusioni pericolose e fatali non meno ai partiti che al Paese.

Anche qui per fatto apposta: il Minghetti col discorso di Legnago ha fatto assai più l'interesse del Depretis e del presente Ministero ed ha per lo meno confermato noi nel proposito di ritardare e di stornare ogni crisi parlamentare e ministeriale fino a che almeno non sia compiuta la riforma elettorale, mentrechè le idee esposte da ogni parte della Camera dovranno ancora essere assai elaborate prima di costituire la base o il programma del nuovo partito.

Noi abbiamo già veduto del discorso Minghetti quella parte che accetta i lavori della Sinistra; abbiamo veduto quell'altra parte che concorda con parecchi altri uomini di Destra trasformisti od evoluzionisti. Ma il bravo esame che abbiamo fatto del discorso di Legnago, scomponendone le varie parti, dà un'idea incompiuta del nuovo programma del Minghetti; bisogna ancora esaminare tutte queste parti in relazione fra loro una coll'altra, e trarre il concetto sintetico del discorso.

Il Minghetti ha accettato l'abolizione del macinato e del corso forzoso; ha accettato dalla Sinistra anche la legge ferroviaria. Ora tutti sanno che queste leggi della Sinistra sono di una esecuzione delicatissima e difficilissima; lo stesso Minghetti non se lo nasconde, e, del resto, noi abbiamo pure sentito dal segretario generale delle finanze con quante precauzioni, con quante cautele, con quanti spedienti debbono essere accompagnate queste abolizioni e questi nuovi lavori, affinchè all'atto pratico e finale non ci troviamo nuovamente con un disavanzo finanziario.

L'on. Marazio ci ha detto che per ciò soccorrono non solamente delle buone economie, ma occorre un grande svolgimento delle tasse attuali, occorre un maggiore produzione di ricchezza, occorre il riscatto della Regia cointeressata dei tabacchi.

Ebbene, il Minghetti, che pure nello stesso discorso accenna di precipitazione le abolizioni succitate, lo stesso Minghetti, in queste condizioni della nostra finanza, nei giorni appunto in cui vediamo che la nostra rendita, quasi tutta impegnata all'estero, subisce variazioni temibili per solo riflesso dell'oscillazione di altri valori che con hanno nulla a che fare con essa, lo stesso Minghetti, diciamo, viene innanzi e propone riduzioni notevolissime di altre grosse imposte, e spese di diecine e forse di un centinaio di milioni.

Egli non solo diminuirebbe le entrate di somme ragguardevoli, ma di più ragguardevoli accrescerebbe lo spaso.

Invece propugna la riduzione della tassa di ricchezza mobile, e vuole parequare la imposta fondiaria *in modo che venga fatta sulla base dei compartimenti meno estimati*.

Queste due riduzioni di imposte importano già per sè, come vedremo altra volta, una diminuzione nell'entrata di parecchie decine e fors'anco di un centinaio di milioni.

Ma di fianco a queste riduzioni d'entrata c'è ancora l'accrescimento di spese: perocchè il catasto necessario per la perequazione fondiaria, senza risulta dalla sua stessa relazione del 1874, importa una spesa di oltre a 54 milioni. E oltracciò il Minghetti « non cesserà dal reclamare che la « difesa nazionale sia compiuta; non cesserà dal domandare per l'esercito tutto « quello che si richiede ad un completo « suo assetto; non cesserà di chiedere che « la marina sia potente... »

Evidentemente il Minghetti questi propositi, queste idee e questo programma non li ha esposti per l'oggi: sono i propositi, le idee e il programma dell'avvenire; e prima che possono essere accettati e presi a bandiera di un nuovo partito bisogna che siano ancora assai meglio studiati ed ordinati.

E poichè in queste esagerazioni ed in queste contraddizioni la Dio mercè finora non è ancora caduto il presente Ministero, ci pare che per lo meno, allo stesso presente della cosa, è ancora preferibile esso finchè non sia approvata la riforma elettorale, e finchè le nuove elezioni e il tempo che correrà da oggi in allora non darà occasione al Minghetti di studiare meglio e correggere il suo programma troppo roseo, per non dire sconclusionato o contradditorio.

SICILIA

Uragano — Processo Mercadante — La fiera dei morti.

Palermo, 2 novembre.

(Fer...no) — Da ieri sera alle 7 fino a stamane all'alba infuriò su Palermo un uragano fortissimo. Il vento sradicò parecchi grossi alberi e danneggiò gravemente gli agrumeti.

Dicesi che sia crollata una casa a un molino nei dintorni, e si abbia a deplorare qualche vittima.

Il vapore in arrivo da Napoli entrò in porto ieri sera alle 11 non poco avariato, e di quello che doveva arrivare questa mattina non se ne ha finora nuova.

***

Oggi doveva aver luogo la continuazione del processo Mercadante, ma fu rimandata a domani per l'assenza di un giurato.

***

La solita Fiera dei morti è riuscita animata, ma fu guastata dal tempo.

ESTERO

FRANCIA

Il giorno dei Morti — Il compianto del Père Lachaise — La dimostrazione dei liberi pensatori al Panthéon — La riunione dell'Eliseo — Il futuro Ministero — Interpellanza del deputato Ballue — Il nuovo giornale l'Echo — Matrimonio di Paola Minck — Istanza della Francia per la nomina dell'ambasciatore d'Italia a Parigi.

Parigi, 3 novembre.

(R. R.) — Parigi, nei giorni di ieri ed avant'ieri non s'è occupata, come lo suole fare tutti gli anni alla stessa data, che d'una sola cosa: dei morti e delle visite ai cimiteri.

Secondo il *pointage* della Prefettura di polizia, nel giorno d'Ognissanti oltre 440,000 persone sono entrate nei vari cimiteri della capitale; la statistica di ieri, giorno dei Morti, non è ancora conosciuta, ma è probabile che sorpassi quella del 1° novembre. Il camposanto più frequentato è certamente quello del Père Lachaise: 120,000 persone vi sono entrate martedì; è vero che è il cimitero che contiene il maggior numero di morti illustri.

Là si trovano le tombe di Thiers, Béranger, Ledru-Rollin, Arago, Musset, Balzac, Ruchel, Aimée Daclée, Carlo Nodier, Casimiro Delavigne, generale Foy, Rossini, Chopin, Talma, Chenier, generali Clément, Lacomte, Thomas, i due arcinemici Cruce-Spinalli e Sivel, Raspail, Blanqui, ecc., ecc.

Non c'è stato nessun disordine nè alcun accidente da notare, malgrado questo straordinario movimento di gente. Eppure si temevano due dimostrazioni politiche per parte dei socialisti e dei comunardi.

***

Il non-deputato marsigliese Clovis Hugues aveva organizzato un pellegrinaggio di liberi pensatori, che si dovevano radunare nel giardino del Lussemburgo per recarsi in corpo al vicino Panthéon e deporre delle corone sulle tombe di Voltaire e di Gian Giacomo Rousseau. Verso le 2 pom., allorchè buon numero di dimostranti erano già radunati, un commissario di polizia con un rispettabile numero di agenti in uniforme ed in borghese si presentò nel giardino, e la famosa e brutale formola: *Circulez messieurs!* che i repubblicani non potevano perdonare all'impero, ricevette una nuova applicazione. Ci fu un po' di trambusto, delle proteste; ma infine i liberi pensatori ed il loro duce Clovis Hugues fecero di necessità virtù e si sciolsero. Eppure questa volta non si trattava che di fare una dimostrazione innocente in omaggio a due illustrazioni francesi; ciò prova che la polizia dell'attuale Repubblica è altrettanto contraria alle dimostrazioni di piazza quanto quella dell'Impero. E sarà sempre così.

***

Ieri sera c'è stato all'Eliseo una riunione assai importante. Vi presero parte il presidente della Repubblica, Gambetta, Say e Ferry. Scopo della radunanza era di discutere sulla costituzione del nuovo Ministero. Si dice che sia stato deciso che la nomina del nuovo Gabinetto sarebbe ufficialmente annunziata martedì o mercoledì. Alcuni dei nuovi ministri sono già conosciuti, come vi ne ho informati per telegrafo.

Ora si parla di nuovo del Freycinet pel Ministero della guerra e dal Challemel Lacour per l'interno. Si assicura che Constans sarà nominato governatore dell'Algeria.

***

Domani il deputato Ballue deve presentare alla Camera una domanda d'inchiesta parlamentare sugli atti del Ministero Ferry; la proposta Ballue è firmata da una trentina di deputati, fra cui Clémenceau, Martin, Journault e dai deputati dell'Algeria.

Del resto è assolutamente inutile che io vi intrattenga per iscritto di tutte le voci che corrono; esse arriverebbero troppo tardi; di tutto quello che succederà d'importante in questi giorni di crisi ministeriale, d'interpellanza, d'inchieste, ecc., ecc., sarà mia cura l'informarvene prontamente per telegrafo.

***

Abbiamo un nuovo giornale ebdomadario non politico, che credo destinato ad un grande successo. Questo nuovo foglio ha per titolo: *L'Echo* ed è artistico letterario ed illustrato. Conta fra i suoi redattori dei distinti letterati. Basterà citare i nomi di Alfonso Daudet, Aurelien Scholl, Armando Silvestre, ecc., ecc. La parte mondana è affidata alla signora Maria d'Ajac. Può esser letto dalle signore dell'aristocrazia, come dalla più umile madre di famiglie e la donna la più severa non vi troverà nulla che le sue figlie non possano leggere. Nè il direttore il signor Carlo Gernier.

***

La cittadina Paola Minck, vedova Bogamowich, nota per le sue idee ultra-radicali, stanca del suo attuale stato civile, deve sposare fra giorni certo Negro, di Tolone. Il matrimonio avrà luogo a Lione. Malon, uno dei comunardi, stato assai tempo rifugiato in Italia, è il primo testimonio della sposa.

Chissà che a giorni l'esempio della Minck non sia seguito della sua amula ed amica Larisa Michel! È vero che quest'ultima ha un'idea fissa che la preme più del matrimonio: Vedere, prima di morire, Gambetta assassinato!

***

L'incaricato d'affari di Francia a Roma deve ricevere domani o dopo una nota ufficiosa del Ministero degli affari esteri, nella quale si fanno istanze presso il Gabinetto di Roma, pregandolo di nominare il più presto possibile il titolare all'ambasciata di Parigi, e far cessare così uno stato di cose anormale che non deve esistere ora che la Francia e l'Italia sono strette da un nuovo vincolo d'amicizia mercè la conclusione del trattato di commercio.

GRECIA

Ritorno incognito del Re — Disaccordo con Comunduros — Duello — Violazione della costituzione — Proroga del Parlamento — Gli uni vanno, gli altri vengono — Zarco e Critiri — Ammanto di monete — Miglioria nel servizio postale — Acquisti reali.

Atene, 30 ottobre.

(V. P.) — Il Re, da Larissa, dove prolungò il suo soggiorno, e dove diede un pranzo di oltre 80 coperti e passò una grande rivista militare, per Farsaglia, Domocò e Lamia, giunse a Stilide, e, nella vicina baia di *Aghia Marina*, salì a bordo della corazzata *Regina Olga*, che lo condusse venerdì scorso (28) a Gropò, cittadina edificata dai Tebani fino dal 402 avanti Cristo, sulla spiaggia sinistra dell'Asopo, là dove questo si versa nell'Euripo. Da Oropò si diresse senz'altro alla villa reale di Tatoi.

Celesto modo di restituirsi, pressochè incognito, nella capitale, dopo un viaggio che servì a prendere il possesso definitivo dei nuovi territori, fu attribuito, e non a torto, al modo che io vi scrissi, tutt'altro che favorevole, con cui la opinione pubblica si era pronunciata intorno al viaggio medesimo, e ad alcuni incidenti che vi si verificarono.

Le condizioni climatériche, eccezionalmente cattive, per molti giorni in sul principio, indisposero assolutto il fisico di S. M., costretto a viaggiare a cavallo. Pei è ormai certo che nei giorni in cui si ebbe la compagnia del presidente del Consiglio, era sorto un dissenso fra di loro a proposito della proroga del Parlamento, voluta da quest'ultimo, ed ottenuta, dicesi, ma lasciando l'animo del sovrano in condizioni anormali.

Si aggiunse infine l'episodio di un duello ch'ebbe luogo a Larissa tra due ufficiali superiori dell'esercito, provocato, pare, da un incidente avvenuto al pranzo reale che ho sopra accennato, incidente però probabilmente fatto nascere perchè esistevano rancori fra qui due. I quali erano il luogotenente colonnello Costantino Hadji-Jannon — un bravo e valoroso cipriota — e il luogotenente colonnello Pano Colocotroni, direttore della Scuola militare di Pireo, e facente parte del seguito di S. M., che gli professa una deferenza speciale. È quello stesso che era ufficiale d'ordinanza della M. S., e se ve ne ricordate, avendovelo io scritto, dovette *spontaneamente* dimettersi da tal carica in seguito a modi poco corretti da lui osservati in confronto del deputato Calligas ad un ballo di Corte in sul principio di quest'anno.

Lo scontro fu alla pistola — rivoltella di cavalleria — a 25 passi di distanza. Furono sparati due colpi da ciascuna parte senza nessuna ferita. I duellanti si separarono senza riconciliarsi.

Dicesi che Colocotroni abbia ricevuto un nuovo cartello di sfida da altro ufficiale superiore!

***

Tornando alla questione della chiamata del Parlamento, devo ripetervi dunque che è voce generale che il re abbia ceduto alle istanze del Ministero, ossia del suo capo, il quale, quando vuole, sa essere uomo di ferro, se non di fuoco. Questi avrebbe ottenuto di prorogare per quarunte giorni la convocazione del Parlamento, che doveva aver luogo al primo (vostro tredici) di novembre.

Questo però ha destato un rumore e un malumore che possono mettere assai in pensiero.

Con tutta quella carne al fuoco che c'è infatti; con tutto quello che bolle in pentola; con tutta quella sosietà con cui era impastata e sospirata cotest'epoca per dare sfogo a tanti — diciamolo — giusti rancori, trovarsi intanto privati del poter parlare, deve parere assai duro, tanto più avvenendo ciò per effetto di una misura che ha tutta l'aria di una nuova grandissima violazione della Carta fondamentale.

I giornali — tutti quanti — meno quei due o tre proprii dell'onor. Comunduros, sterilano a più non posso e fanno oggetto di lunghissimi articoli cotesto arbitrio del moribondo Gabinetto.

In sostanza però l'argomento, che mi pare validissimo, è questo.

L'articolo 54 della Costituzione dice che al 1° novembre il Parlamento *si radauna ipso jure*, e per dir ciò adopera la parola: *sindrichi autodicheos* (συνέρχεται αὐτοδικαίως), mentre la stessa Costituzione, quando parla degli altri casi in cui il Parlamento si raduna, adopera la voce *singalite* (συγκαλεῖται) che vuol dire *viene chiamato*.

Ora è evidente che codesta diversità di vocaboli non sarà stata adottata a caso, ed essendo quindi stato stabilito che la Camera o quell'epoca si adunì per diritto proprio, anzichè per effetto di chiamata del re, pare anche ovvio che al potere esecutivo non compete, in questo caso, il diritto di sospenderne la convocazione, ma solo, forse, o tutt'al più quello di prorogarlo, dopo che però siasi riunita (*).

***

Le notizie rosee dei primi giorni intorno all'attitudine degli ottomani dalle nuove provincie non si confermano interamente, poichè anzi pare essersi di questi giorni risvilappata la tendenza ad emigrare.

Come compenso però a questo, che io mi estimo a non ritener disgrazia, si annuncia che oltre 500 famiglie greche di Trebisonda hanno dichiarato al Governo di voler venire a stabilirsi in Tessaglia, pregando perciò che venga spedito un bastimento o due onde trasportarle.

Meno male adunque. Potremo dire che se l'uno va, l'altro viene, e tanto meglio se in luogo degli stranieri ci vengono dei fratelli.

***

L'incidente sul confine tra Zarco e Critiri non è ancora appianato. Gli ambasciatori delle grandi Potenze, ai quali fu rimessa la definizione dell'affare, attendono a Costantinopoli l'arrivo del commissario inglese Ardagh, che si trova ancora in Tessaglia, il quale porterà loro delle informazioni prese sopra luogo, in seguito a cui essi risponderanno definitivamente alla Porta.

***

Stante l'avvenuta costituzione della nuova provincia, il Governo ha fatto domanda agli Stati dell'*Unione latina*, di cui la Grecia fa parte, di poter aumentare la propria moneta divisionaria nella proporzione determinata per ogni abitante degli Stati dell'Unione medesima.

***

Grazie alla buona volontà della Compagnia *greca di navigazione a vapore*, col 1° (13) novembre prossimo andrà in vigore un cambiamento negli arrivi e partenze dei suoi piroscafi, per effetto del quale avremo a potremo mandare tre volte la settimana lettere da e per l'Occidente.

Era tempo!

***

Ho cominciato parlandovi di S. M., e chiudo con altre notizie che la riguardano.

Egli, il re, fece acquisto per una somma particolare della casa di Husni-bey, nella quale alloggiò durante il suo soggiorno in Larissa.

Contemporaneamente dicesi che, per procura, S. M. abbia comperato a Copenaghen il palazzo della di lui zia Carolina, recentemente defunta poco tempo fa.

A quest'ultimo acquisto si volevano attribuire delle idee di previsioni politiche che io credo non sia nemmeno il caso di raccogliere come cronaca.

CALIFORNIA

AVVERTENZA. — Dal nostro egregio amico e collaboratore dott. De Vecchi riceviamo la seguente lettera con informazioni, promesse ed eccitamenti, che saranno accolti certamente con molto interesse e molta soddisfazione dai nostri lettori.

In quest'occasione il dott. De Vecchi ci annunzia eziandio un invio di minerali pel nostro

(*) Vedi telegrammi.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª appendice: *Rassegna giudiziaria*.

Num. 27.

L'AMORE CHE DURA

ROMANZO
DI
ACHILLE TORELLI

(Proprietà letteraria — Riproduzione riservata)

XXXV.

Eden Lara.

Ma non bastava che l'asilo fosse sicuro per Lucia, bisognava che Mario le fosse ufficialmente fidanzato; questo era l'incessante pensiero di Carmen ricoverata in casa di sua madre, benchè questa la facesse giustamente osservare che Lucia a diciassette anni era già da marito, e Mario a diciotto non ancora un uomo.

Di più sorgeva ostacolo imprevedute: Mario non si lasciava più vedere, essendo bello e preso dall'onnipotente fascino di Eden Lara...

Bisognava arditamente giocare tutto per tutto e ricondurre la pecorella all'ovile...

Carmen quindi si decise di andare da Eden Lara.

Eden nasceva dai conti Gudola di Lara, ma non portava il suo rimbombante nome spagnuolo e si faceva chiamare semplicemente Eden Lara, per calcare liberamente le scene e provare l'ebbrezza dell'arte e degli applausi.

Non aveva ventisei anni di vita e due di carriera...

Il guadagno di venti sera veniva sciupato in poche ore; ma quanto di giovane, di signorile, d'intelligente, di artistico, tanto le faceva corona. — Tumulto di suoni, cambi di versi, concerso di strumenti e di colori; poeti e pittori, soldati e filosofi..... Era della brigata persino un celebre e giovane frate predicatore.

Libertà alle amiche d'innamorare e di innamorarsi; permessa qualunque follia purchè artistica.

Tra i piedi di un suonatore di chitarra a gambe aperte su d'una tavola, capitava un teschio e non si sapeva come ci fosse venuto; — un ufficiale addetto all'ambasciata francese, monco del braccio sinistro, tempestato il petto di ferite e di medaglie, sedeva a terra alla turca fumando in una lunga pipa e avendo il capo coperto da una cuffia messagli non si sapeva da chi.

Il letto di Eden era una bara; una bara foderata di raso celeste, intorno alla quale venti o trenta matti andavano scrivendo versi, disegnando o dipingendo fantasticherie d'ogni genere.

Ad un tratto Eden cantava e allora si faceva il più profondo silenzio: — la contessa Gudola di Lara era una mortale, Eden era una dea.

La sua non era voce che intonisse per gorgheggi, fioriture e trilli — tutt'altro! — ma un'onda fluente che propagava il sentimento e trasportava a poco a poco in un altro mondo.

La Testa era della compagnia... E quando Eden cantava:

— Non mi toccate! — esclamava la Testa rivolgendosi a chi le stava vicino; intendendo dire: «Ma mi salgo al cielo, non mi trattenete in terra.»

Ed una volta capitò a dirlo ad un giovane scultore timido come una educanda, il quale a quella improvvisa esclamazione: « Non mi toccate! » ebbe a morire; e tutto mortificato che qualcuno potesse credere ch'egli la tenesse di nascosto per la mano o per la veste, rispose pinguecolando:

— O chi vi tiene, signora! —

Eden cantava: — le corde salivano al cielo, ma i corpi a poco a poco da seduti si trovavano in piedi, uomini e donne, rapiti, allucinati.

Poi il canto dolce e lugubre cessava ed Eden pareva invasa dal furore della Pizia: il suo accompagnatore di flauto non riusciva più a tenerle dietro.

Erano squilli e *messe di voci* da far rizzare i morti dalla sepoltura; e allora tutti quei corpi sparsi per terra saltavano in piedi. — Pareva la chiamata del giudizio finale...

Una dissonanza di Eden era una rivelazione di armonia, un suo atteggiamento ispirava un modello ad uno scultore, un suo pensiero era l'essenza di un volume.

E Eden cantava, cantava finchè non cadeva spossata, sfinita; — e allora tutti si precipitavano ai suoi piedi per baciarle le mani... E allora l'orgia si mutava dal sublime al grottesco: — era una gabbia di matti! — Sulla spaziosa fronte del frate predicatore, un pittore dipingeva un capolavoro: due amanti che si abbracciavano... E la smania di dipingersi il viso scambievolmente, di scriversi versi e note musicali per le pelle, non ebbe più limite nè freno.

Il povero Antonio P... zoppo, ma pieno a ribocco d'ingegno, scriveva la sua bella strofa: *Il Bacio*, sul polsino d'un'andalusa, mentre questa faceva ogni sorta di smorfie non raggiendo al solletico del pennello di un altro matto, che le dipingeva una rosa sulla guancia.

E chi ci aveva in faccia un ragno, chi un topo, chi un prete, chi una regina, chi un bambino che faceva cose... cose da non si ridire!

Un ritratto di Eden sul seno di un bellissimo giovanetto americano, bianco come una donna, era riuscito una meraviglia; — il povero disgraziato restò un paio d'ore immobile pur d'avere sul cuore il ritratto della dea...

Là si dipingeva e si scriveva inginocchiati come il beato Angelico.

Che schizzo d'ingegno, di luce, di fiori, di suoni, di giuoco, di fumo, di cibo, di sorriso, di giovinezza!...

Di quando in quando una coppia spariva... ma Eden non spariva mai: — il suono che sentisse era il senso; — non dico che non lo sentisse, badate!

Una volta, era qualche ora innanzi l'alba, si levò:

— Chi ha l'animo di venire con me al camposanto? — disse.

— Io! — gridarono venti voci a coro, comprese quella del frate predicatore.

— Tutti!

— Uno! — disse lei: — Uno; al migliore offerente. — Chi mi compra l'anima per un'ora sino a giorno, là, in camposanto?

— Io! — replicarono tutti. — E venti braccia si tesero verso di lei.

— Che non la paga?

— Tutto quello che ho vinto stanotte, — rispose il giovine soldato dal braccio di meno.

— Nessuno abbraccia meglio di voi una donna e con un braccio solo, — rispose Eden; — il vostro abbraccio lo conosco, ma la vostra offerta la ignoro...

— Anch'io la ignoro, — soggiunse il giovane lavandosi e andando a prendere in un canto la sua mantellina in cui aveva affagottato l'oro della vincita; — la svelse a un fiume di monete corse sul tappeto; perchè Eden in qual momento sedava a terra, sostenendo a fianco non due o tre cuscini...

— Non lo conto — riprese il giovane, — perchè sarebbe apprendere il prezzo con che pagherò un'ora della vostra anima, che non ha prezzo.

— Poi povera! — disse Eden — se non vi è offerta maggiore...

— Chi offre?

— Il mio quarantamila! — gridò il frate.

— La mia *Vergine*! — urlò un pittore che non aveva da desinare il domani: — La mia *Vergine* che ho terminata ieri!

— La tua *Vergine*! — risposero con ironia alcuni miscredenti: — Fanne offerta a qualche bacchettona!

— La mia *Vergine* a me! — gridò Eden rilevandosi: — Maria è bella più che Vesta, Minerva e Giunone!... il Paganesimo non ha saputo creare niente di altrettanto soave... e sfido ogni religione avvenire a far niente di più artisticamente bello... A Maria! —

E Eden avvicinò le dita alle labbra, vi scoccò su un bacio e mandò il bacio all'aria ripetendo:

— A Maria!

E tutte le mani furono alle labbra e tanti baci volarono a Maria.

— Chi altro offre? —

Venti mani tormentavano le fronti escogitanti un'offerta che vincesse quella del pittore, che già si teneva sicuro del fatto suo.

— Se avessi un Dio — brontolò un ateo poeta — l'offrirei; ma non ne ho proprio nessuno!

— Dio l'hai, ingrato! — gridò Eden lavandosi sui ginocchi: — E il tuo ingegno!

— Ingrato! — ripeterono a strilli tutti gli altri.

— Che cos'altro credi che sia il tuo genio? — seguitò Eden furiosa. — Sei troppo poco tu per essere il tuo genio... Va via! —

Eden, stranezze umane, era fanaticamente deista.

— Come? come? — brontolò il turbido poeta, — non sono io il mio ingegno?... Ammesso che sia così?

— No! — ripeterono dieci voci ridendo, cantonando, tempestando.

— *Deus in nobis!* — esclamò il frate.

— Ed io che non ho amato altro in lui che il suo ingegno? — osservò l'Andalusa. — Chi ho amato allora?

— Ti sei data a un altro e non a me! — soggiunse il poeta alzando le spalle.

— Paro!

— Oh, non l'avrei mai creduto — mormorò la giovane.

— Ti sei data a Dio!

— Monaca! — tuonò il predicatore stendendo ambe le mani sulla giovane. — Tu sei *con quello sposo che ogni voto accetta*!

— Ed io allora? — s'arrabbiava il poeta.

— Che cosa sono stato io?...

— Il ponte...

— Dell'asino!

— Della materia!

— Il reale senza di che l'ideale sarebbe una vuota astrazione! — disse non saudente di filosofia.

— L'ara sei stata, — soggiunse Eden, — su cui la devota si è data al nume!

— Ma io vi dico che sono stato qualche cosa di più! — ruggiva rabbiosamente l'amante dell'Andalusa...

— Basta! — si gridò drammaticamente in coro.

— Basta!

— Chi offre ancora?

— Il mio cuore! — disse Mario inginocchiandosi...

Eden fissò quegli occhi ai quali non si resisteva.

— Accetto! — disse.

L'orgia era finita.

(*Continua*).

Museo di mineralogia e il proponimento di cercar nuove raccolte pel Museo di Firenze.

Questi atti, che rivelano la buona memoria e l'affetto per la patria lontana dell'egregio amico, non hanno bisogno nè dei nostri commenti nè del nostro elogio.

Ma sarebbe scortesia o ingratitudine se noi, a nome degli studiosi e dei molti amici, non ringraziassimo all'ottimo cittadino e studioso donatore almeno un sincero e meritato ringraziamento. Lo che facciamo qui con vero e sentito compiacimento.

La partenza della nave *Garibaldi*.

Pei musei d'Italia — Alla gioventù italiana.

San Francisco, 9 ottobre.

(P. D.) — Rompo il silenzio di un anno per darvi nuove della nave *Garibaldi*, la quale ha galleggiato per un mese su questa tranquilla baia, cui ieri l'altro salutava veleggiando verso il Giappone.

La vecchia divisione, con trent'anni di mare che conta sotto la chiglia, imbellettata, inverniciata a nuovo, ha saputo portarsi via ancora mezzo il cuore di molte donnine di San *Frisco*, e quello intero di chi scrive.

Sacra bandiera, sai pure lo stesso pezzo di tela dipinto che in patria quasi non cu-stismo; eppure quale strano, commovente effetto tu produci negli esuli cuori all'estero!

La *Garibaldi* è comandata da Enrico Morin, un capitano di fregata che anni sono fece dieci conferenze alla Scuola superiore di guerra sulla difesa delle coste.

Avevo inteso parlare del Morin con entusiasmo quando ero a Torino, ed oggi che l'ho veduto e conosciuto, aggiungo alla nostra marina da guerra degli uomini modesti ma scelti come lui.

La *Garibaldi*, che è una vecchia corvette in legno presa al Borbone nel 1860, galleggiava in mezzo a tre fregate russe, una corazzata francese e due navi da guerra americane, impettita e fiera come una di quelle donne passate che sanno far rispettare le loro rughe dalle novelle spose.

Da tre anni quasi che manca d'Italia, quella baracca ha sempre viaggiato, manovrato, servito, senza farsi rattoppare da stranieri. Ma a bordo fu sempre un lavorare continuo per mantenere la nave in buona condizioni, come ora è, quasi uscisse di cantiere. Fu un miracolo di attività fenomenale, quando ci pensi che sui tre anni di navigazione vanno computati 20 mesi circa di stazione al Callao, durante la guerra tra il Chilì ed il Perù, una guerra che ha fatto diventare quella stazione navale di un'agitazione continua.

Poveino le due barche a vapore che il Callao hanno fatto un servizio giornaliero, senza un istante di riposo, erano ancora qui sempre in mezzo per la baia, e *filavano* bene. Malgrado però gli sforzi del capitano Morin e dei suoi disciplinati ed intelligenti ufficiali, la *Garibaldi* non appartiene più al novero di navi da tenersi fuori casa per servizi importanti. Suppongasi, per esempio, che fosse scoppiata una guerra tra la Francia e l'Italia, la *Garibaldi* avrebbe dovuto mettersi in disarmo proprio nella baia, perchè, mancando di carte libeccio, la corazzata francese avrebbe colato a fondo la vecchia barcaccia.

Ma pazienza per la vecchia ragazza imbellettata. Ma i giovani e prodi marinai chi ce li rendeva? È una delle considerazioni fra le meno che si potevano fare mirando quel campione molto povero della nostra marina da guerra.

Che idea volete si abbia di noi presso la gente di San Francisco, che è obbligata a giudicarci dall'apparenza, se in poco più di 7 anni sempre la stessa vecchia nave ricompare a far bella mostra di se stessa nella medesima baia?

Non sarebbe meglio che, invece di spendere tanti denari a far viaggiare il *Duilio* di porto in porto in Italia a dare rappresentazioni di sè, si inviassero cogli stessi denari qualche fregata rispettabile in mari lontani ad mantenere presso gli stranieri una maggiore considerazione per la nostra Italia? Sarebbe ridicolo pretendere che il *Duilio* lasciasse il Mediterraneo, ma ci dovrebbe pur essere qualche cosa di meglio che la *Garibaldi*, ed allora si mandi quel qualche cosa di meglio.

La considerazione all'estero dipende molte volte dal modo di presentarsi. Fortunatamente però, se non il legno, almeno gli ufficiali della *Garibaldi* hanno lasciato, in poco più di un mese, grato ricordo di loro, e tutti i giornali americani hanno avuto parole gentili d'encomio e di simpatia da far inorgoglire ogni buon italiano.

La nostra colonia ha fatto del suo meglio per bene accogliere e degnamente festeggiare i bravi nostri marinai.

Le feste, i balli, gli inviti non mancarono, e sempre cordiali ed affettuosi, ed alla partenza numerosi amici salutarono commossi il comandante Morin ed i suoi ottimi compagni, che il mare protegga ed abbia sempre nella sua buona grazia.

***

Siccome la *Garibaldi* dopo una visita al Giappone ed al mare della China rientrerà in Italia, così ho pensato bene di approfittare della gentilezza del comandante per consegnargli due casse di minerali destinati al nostro R. Museo e perciò indirizzate al prof. Giorgio Spezia. Questi minerali provengono dal California State Mining Bureau e furono raccolti dall'egregio professore Hanks, che me ne darà altri materiali, non appena egli ordinerà il suo museo. Chi ha visto l'ultima Esposizione universale di Parigi o si ricorda della sezione mineralogica di California, che era la più bella di tutte, saprà apprezzare l'importanza pel nostro Museo di ottenere una raccolta ben ordinata di minerali.

***

Vorrei così poter raccogliere qualche cosa per il nostro Museo antropologico di Firenze, ed a questo proposito spero di potermi recare verso la fine del mese in Calaveras, ove fu recentemente scoperta una larga caverna piena di ossa supposte di indiani. Per un viaggiatore che avesse mezzi e tempo, molto si potrebbe fare da questa stazione per arricchire i nostri musei.

Or sono volentieri io vorrei gridare ai ricchi oziosi: — Animo, signori, fatevi avanti: qui c'è della buona messe per tutti! — Da questo punto infatti si può recarsi lungo la costa sopra dei velieri pescatori, oppure sopra dei velieri commercianti in pelli, verso il nord, nella regione del ghiaccio, nell'interessante Stato dell'Alaska, nel mare di Bering, in faccia al paese dei Cinesi, illustrato dal tenente Bove. Per un giovane intelligente e istruito tale fonte di ricchezza scientifiche è inesauribile; nè le difficoltà finanziarie possono riescire di ostacolo grave, perchè il passaggio sopra una nave da pesca o di commercio sarebbe di poco valore. Pericoli non ve ne sono, ma vi sono bensì in compenso le più belle soddisfazioni che ad un viaggiatore possono presentarsi; come quella di studiare paesi quasi nuovi, arricchire la patria di nuove acquisizioni, di raccolte naturali, ecc.

— Animo, ricchi oziosi, scuotetevi! Non seppellite la vostra intelligenza nella dolce monotonia di un solo luogo di delizie. Qualche anno di gioventù spesa in viaggi, se non sarà di grande vantaggio per la scienza, lo sarà almeno per la vostra salute, e forse per il nome italiano!

BERLINO

Le elezioni al Reichstag.

Berlino, 2 novembre.

(Fulvo). — Le elezioni attuali al Reichstag sono state una bella e buona battaglia data e vinta dai liberali sul Cancelliere di ferro, che probabilmente si strappò dalla rabbia gli storici tre capelli che ancora si rizzavano sul suo cranio pelato.

Un caduto di suo figlio nel Collegio di Mühlhausen, ove fu battuto dal progressista Eberty, e di Moltke ad Essen, ove il celebre maresciallo fu battuto dal clericale Spitzel, devono aver profondamente commosso il Cancelliere che, come i suoi stessi, credeva di aver in pugno la vittoria.

È inutile, il mondo si democratizza, e la gente non vuol più saperne del cesarismo Bismarck, ch'è per tanto lodato per la sua politica estera, si fece molte illusioni per ciò che riguarda la politica interna.

Egli, fondatore dell'impero germanico, credette bastasse una sola sua parola perchè il popolo tedesco approvasse... per riconoscenza.

Fino ad alcuni anni fa è certo che il popolo tedesco si contentò di sempre inchinarsi davanti alla volontà dell'onnipotente ministro, ma, come ogni tiranno le stanca, così anche quella dal Bismarck stancò i buoni Tedeschi, che ora cominciano il viso ed ossano guardar in faccia il loro idolo di ieri.

Il proverbio rompe il coparchio, dice il proverbio; il monopolio dei tabacchi, i progetti socialistici, il *Kulturkampf*, le sovercherie spese militari hanno dato il tracollo alla proverbiale pazienza dei Tedeschi lesi nei loro più vitali interessi, e la festa elettorale, nella quale si profusero ben 600,000 marchi nella sola Berlino, i nuovi giornali conservatori improvvisati per la lotta elettorale, la questione semitica tollerata ed anche incoraggiata a scopo elettorale, le promesse, le minaccie, tutto insomma le manovre lecite ed illecite di cui si usò non valsero a scongiurare la disfatta.

***

Ho seguito passo passo la lotta elettorale, e dai dati che ne raccolsi mi risulta che i candidati dei due gruppi conservatori vinsero in 64 Collegi, e sono in ballottaggio in altri 46. In molti di questi ultimi però hanno molte probabilità di essere battuti dagli avversari ultramontani, liberali e socialisti.

Windhorst vede la sua falange ultramontana accresciuta, poichè mentre nelle scorse sessioni contava — 14 polacchi compresi — 117 deputati, ora conta già 94 di Centro, 15 polacchi, 8 guelfi, 1 danese ed i 15 alsaziani, che, oltre ad essere *protestatari*, sono anche ultramontani. Inoltre i clericali sono in ballottaggio in una ventina di Collegi ed in alcuni di essi sono certi della vittoria. Tutto sommato, il Windhorst potrà sempre contare su una falange compatta, forte d'un 140 voti, e continuerà ad essere l'arbitro nelle questioni che sorgeranno nel Reichstag futuro.

I nazionali liberali — come già dissi nelle elezioni — fecero anch'essi un passo innanzi nella lotta, e non ritorneranno più ai tristi dì della trentina; i secessionisti riuscirono già in 30 Collegi e qualcun altro ne guadagneranno ancora nei ballottaggi, e così dicasi dei progressisti che vinsero in 31 Collegi e sono certi di guadagnarne un'altra ventina nei ballottaggi.

Vengono quindi i democratici (*Volkspartei*), che vinsero in 6 Collegi, ed i socialisti, che sono in ballottaggio in 25 Collegi.

***

Se la disfatta dei conservatori è indiscutibile, è però giusto il dire che la vittoria dei liberali è non pertanto una vittoria negativa.

Cosa faranno infatti i liberali senza l'aiuto del Centro? È questo sempre ancora disposto ad aiutarli a fare? Sono essi disposti a votare col Centro l'abolizione delle leggi di maggio per rendere lo smico? Sono tutte domande a cui è difficile rispondere per ora.

Partendo però dal punto di vista tedesco, credo che i liberali non solo dovrebbero votare l'abolizione delle leggi di maggio, ma anche proporla pei primi, tanto per non essere preceduti dal Bismarck.

L'abolizione di questa legge toglierebbe la competenza al Centro, molti membri del quale, cessato ogni motivo di guerra religiosa, non avrebbero difficoltà alcuna ad avvicinarsi ai liberali. D'altra parte, dato che il Centro non diminuisse d'importanza, sarà sempre più facile ai liberali intendersi con lui che non coi conservatori, dai quali sono separati da un abisso.

Il nuovo Reichstag verrà pertanto convocato pel giorno 27 ed allora soltanto si vedrà un po' più di chiaro. Si vedrà se, come dissi, Bismarck avrà il coraggio di sciogliere per tentare di nuovo la sorte delle armi, se il Centro sarà l'alleato o l'avversario del ministro, se i gruppi liberali, dimenticati i vecchi ed inutili rancori, sapranno formare un tutto omogeneo che li renda forti e rispettabili.

Lettere, Arti e Teatri

Sabato, 5 novembre.

× ***Gazzetta Letteraria.*** — Sommario delle materie contenute nel n. 45:

I funerali di un romano - Ab.
Leopardi e la musica - Vittorio Lanza.
Poesia: *Ad Ercole Cannavale* - P. Turiello.
Note di villeggiatura - III. Una serenata ai morti - Cont. e fine - Silvano.
Teresa Tua e le violiniste piemontesi - I Valeta.
Profili letterari napoletani - X.
La Gazzetta Letteraria del 1877.
Bollettino bibliografico.

× ***Gazzetta Legale.*** — Sommario delle materie contenute nel n. 45:

Parte tecnica: Sulla ammessibilità della prova peritale a futura memoria. — Giurisprudenza: 1. Citazione a procedimento sommario - Nome del procuratore - Omissione - Nullità. — 2. Sentenza - Assistenza alla discussione di un numero di giudici maggiore del prescritto - Votazione - Astensione del più anziano - Nullità. — 3. Pignoramento - Perenzione - Opposizione - Sospensione. — 4. Sentenza - Omessa pronunzia - Rimessa al capo non occhio - Oggetto di un nuovo giudizio. — 5. Esecuzione immobiliare - Precetto - Sussistenza del credito - Termini per l'appello - Pignoramento - Deposito delle somme a mani dell'usciere - Validità del deposito. — Rivista di Giurisprudenza.

× ***Nuova Antologia.*** — Sommario delle materie contenute nel fascicolo XXI del 4 novembre 1881:

Le rivelazioni della previdenza all'Esposizione nazionale di Milano — L. Luzzati.
Ippolito Pindemonte e gl'Inglesi. — Giacomo Zanella.
Egitto - Dal Cairo a Siene. — G. Regaldi.
La vendemmia nell'Appennino Marchigiano. — Caterina Pigorini Beri.
L'Esposizione geografica internazionale tenuta a Venezia nel settembre 1881. — Attilio Brunialti.
Rassegna drammatica.
Rassegna politica. — Σ.
Bollettino bibliografico.
Notizie.
Annunzi di recenti pubblicazioni.

× ***Giornali nuovi.*** — Ci è giunto da Roma *Il Monitore*, organo del nuovo partito nazionale.

Da Cagliari riceviamo pure il primo numero di un nuovo giornale intitolato: *L'indipendente Sardo.*

Diamo ad entrambi il benvenuto.

— **Conferenze Massei.** — Il sig. G. Bellet terrà in via Provana, N. 3, piano terreno (ultima porta in fondo), le seguenti pubbliche conferenze:

Domani, 6 novembre, alle ore 4 pomeridiane: *Il Sommo Pastore delle anime.* — Nella sera, alle ore 8: *Evangelizzazione.*

Giovedì, 10 novembre, alle ore 4 di sera: *Altre osservazioni sul discorso di papa Pecci.*

Ingresso libero.

— **Conferenze pubbliche** (via Maria Vittoria, N. 27, in fondo della corte, 4° piano).

Il sig. B. Bianchetti darà le seguenti conferenze:

Domani, 6 novembre, alle ore 8 pomeridiane: *La religione pura ed immacolata.* — Nella stessa sera, alle ore 9: *Gregorio Magno, Bonifacio III e l'imperatore Foca.*

Giovedì, 10 corrente, alle ore 8 pom.: *Evangelizzazione.*

Ingresso libero.

× ***Il Barbiere di Siviglia ed il concerto Tua.*** — La serata di ieri e di ieri l'altro hanno chiamato al teatro Vittorio Emanuele un gran concorso di pubblico; il quale, come non sempre avviene, si è dichiarato molto soddisfatto.

E noi registriamo volentieri l'uno degli applausi calorosi che abbiamo uditi.

Nel *Barbiere* la più gran parte di questi applausi era indirizzata ad una stella del canto italiano, ad Elena Varesi, che nel giro di pochi mesi noi intimo per la terza volta con quel piacere sempre nuovo che risveglia una vera interpretazione squisitamente artistica. Sotto i panni di *Rosina* la Varesi ha rivelato un altro lato della sua artistica personalità. Dopo la nota melanconica nella sua semplicità della *Sonnambula* e quella patetica ed appassionata della *Lucia*, è venuta quella tutta farbetta e vivacità della *Rosina* del *Barbiere*, ed anche questa è stata resa con impareggiabile maestria dalla valentissima signorina Elena, tutta grazia ed eleganza nell'azione e nel canto delicatissimo.

Alla scena della lezione la Varesi eseguì le variazioni di Benedetti sul *Carnovale di Venezia* come poche cantanti possono fare oggidì: quella serie di gorgheggi vocali vengono fraseggiati con una perfezione infinita ed, a costo di rubare il frasario ai giornali musicali, è proprio il caso di dire che le sue non erano note, ma perle di rara bellezza e che di perle n'era una vera pioggia.

Attorno alla Varesi stanno parecchi artisti di merito distinto: il baritono Polonini che nel genere brillante è perfettamente a posto, specialmente in questa parte di *Figaro*, la quale gli si attaglia benissimo, e che s'è opportunamente tenuto lontano da alcune scorrettezze che certuni sono di grammatica; il tenore Cesaretti, sempre coscienzioso ed intelligentissimo; il Casari che trova sempre nuove risorse nei caratteri, e che ne ha trovate anche in *D. Basilio*.

Sul concerto di ieri sera poi saremo brevissimi per non ripetere tutto quello che della giovane virtuosa abbiamo scritto di queste giorni.

Tutti i pezzi furono applauditi; il Casari fu splendido nell'aria di *D. Magnifico* nella *Cenerentola*; la Varesi, il cui nome era ornamento ingemmante invidiato del programma, accolta al suo apparire da un applauso interminabile che significava come il pubblico apprezzasse l'atto veramente gentile col quale essa patrocinava così validamente la giovane violinista, cantò stupendamente l'aria della *Dinorah*, ed i maestri Ricci colla sua orchestra, e Martini accompagnatore al pianoforte, coadiuvarono all'ottimo esito con tutto l'impegno e con tutta l'abilità ben nota ai Torinesi.

La Tua ha suonato quattro pezzi, interrotta ad ogni punto delle manifestazioni più calorose dell'affollato uditorio. Anche lei sera ella si fece giuoco di tutte le difficoltà con un'arditezza, una sicurezza ed un risultato di grande eccellenza, ma più del consueto ancora ella seppe far vibrare in modo efficace la corda dell'affetto; nel secondo tema delle *arie ungheresi* di Ernst, nella *ballata* di Vieuxtemps, nell'*andante* del settimo concerto di Bériot e larghi flutti sgorgò dalle ingenue fibre di quel l'Amati il sentimento più vero, più giusto, lasciatevi dire la parola, più italiano; si sarebbe detto il canto di Lucia quando Lucia è Elena Varesi, l'anima sua sorella in arte.

Finito il concerto non finirono così presto gli ovazioni, ed appena rientrata nel camerino la Tua ricevette il presente di un anello con brillante di grandissimo valore. A lei lo inviava una gentildonna che si trovava nelle sedie ch'use, e che volle conservare l'incognito con una delicatezza che toglie perfino alla Tua la possibilità di ringraziare la munifica donatrice, cosa che ci ha pregato di fare almeno noi col mezzo del giornale.

La Tua fra pochi giorni proseguirà il suo giro per le città italiane; la sua strada è segnata, e la carriera sarà splendida; noi intanto la raccomandiamo con tutto l'animo ai colleghi della stampa, rendendoci pienamente garanti che giammai raccoglierà più meritate e che di rado sarà coronata da più soddisfacente.

× **Accademia di canto corale Stefano Tempia.** — Si avvisano i signori e signore soci contenti che domenica prossima, 6 novembre, alle 2 pom., si riprenderanno le sedute presso nella sala già Oratorio Giuberti, n. 19, via Principe Amedeo.

× **Teatro Carignano.** — Stasera avremo la *Principessa di Bagdad*, di Dumas, con a protagonista la gentile signora Duse-Checchi.

× **Teatro Gerbino.** — La commedia di A. Dubit: *Il figlio di Coralia*, ha accolto ieri sera con molta cura del pubblico del Gerbino.

La signora Marchi-Maggi sotto le spoglie di *Coralia* ebbe veramente dei momenti felici nella difficilissima esecuzione di quella parte piena di passione, e strappò vivissimi applausi dal numeroso pubblico che volle l'egregia artista più volte al proscenio.

Benissimo anche il Reynach, specialmente nella scena culminante del terzo atto da lui interpretata con molto sentimento, senza cadere in quelle esagerazioni tanto facili in simili scene.

Il Novelli, come al solito, si mostrò un carattarista di prim'ordine, amenissimo ed applauditissimo replicatamente.

Bene anche le parti secondarie; in complesso uno spettacolo riuscito.

Stasera prima rappresentazione del bozzetto drammatico in 3 atti dell'egregio Leopoldo Marenco: *Casamicciola*, a cui auguriamo un splendido successo.

× **Teatro Rossini.** — Si ricordino i lettori che stasera avrà luogo la prima rappresentazione della nuova commedia dell'avvocato C. Gasco, intitolata: *L. dué.*

Le parti principali sono affidate ai migliori artisti della Compagnia.

× **Serata Vestri.** — Questa sera al teatro Alfieri, beneficiata del bravo caratterista Angelo Vestri, si esperimenteranno due capolavori: *Il misantropo*, di Molière (tradotto espressamente per la Compagnia Emanuel da Riccardo Castelvecchi), e due *Marzio maldicente alla bottega del caffè*, di Goldoni, della quale il Vestri è valente interprete e segue la tradizione del suo illustre padre Luigi.

Non diciamo altro.

× **Teatro Balbo.** — Un lungo cartellone illustrato annunzia per questa sera il *debutto* di mariemgella Emma Joutel, la *regina dell'aria*, del prof. Martial, *prestigiatore di S. M. la Regina d'Italia*, e dei fratelli Girard, i *danzoli dell'America del Nord.*

Varietas delectat!

× **Opere nuove.** — A giorni verrà rappresentata al teatro Comunale di Bologna una nuova opera del maestro Stefano Gobatti, intitolata: *Cordelia*.

Le parti saranno distribuite così:

Cordelia, sig.ª Teodorini; *Berta*, sig.ª Sthal; *Gino*, sig.ª Zucchini; *Ercole*, sig. Aldighieri; *Gualdo*, sig. Nouvelli; *Azzolino*, sig. Vecchioni.

× **Riccardo Wagner.** — I giornali annunciano che Riccardo Wagner è ammalato a Monaco di Baviera e i medici lo hanno consigliato d'andare a passare l'inverno in un clima più mite; per cui egli colla sua famiglia si recherà a Palermo.

× **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina:

Cherubini cav. C. — *Carta fisica delle Alpi occidentali e dell'Appennino Ligure* (mm. 1.50×1.25) (premiata con medaglia al Congresso Geografico internazionale di Venezia), L. 4.

Per agevolare l'acquisto di questa bellissima carta in rilievo gli Editori ne cedono esemplari agli istituti conosciuti anche a pagamento rateale.

Ellero P. — *La riforma civile* - Seconda edizione, L. 7.

Didattica italiana — Opere complete, L. 3.

Perrucchetti G. — *Il Tirolo* - Saggio di geografia militare, L. 2 50.

Ruffini — *Lavinia* - 2 vol., L. 3.

Id. — *Lorenzo Benoni* - 2 vol., L. 3.

Id. — *La maglie bigotta* - 2 vol., L. 3.

Id. — *Un angolo tranquillo nel Jura*, L. 1 20.

Mendès C. — *La divine aventure*, L. 3.

Duval G. — *Vaudevillistes et Bouffons*, L. 3.

Richepin — *La Glu*, L. 3 50.

Amicbrand — *Les divorces de Paris*, L. 3 50.

Xénophon — *Les sept livres de l'Anabase expliqués littéralement et annotés par* De Parnajon - traduits en français par Talbot - Chaque livre séparément, L. 2 25.

Raccolta completa dei libri scolastici adottati per l'anno 1881-82.

Chiunque desidera alcuna di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo Roux e Favale — Torino, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spesa di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco aggiunga 50 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

× **Musica al pubblico.** — Concerti di musiche per domani, domenica, 6 novembre:

Piazza Castello, angolo Caffè Romano, dalle ore 1 alle 3 pom., musica del presidio.

Piazza Vittorio Emanuele, angolo Caffè Rondò, dalle 3 alle 5 pom., musica municipale.

× **Spettacoli d'oggi:**

Vittorio, o. 8. — *Il barbiere di Siviglia*, opera — **Ermanzia**, ballo.

Carignano, o. 8. — *La principessa di Bagdad* — *La bustaia.*

Alfieri, o 8 1/4. — *Il Misantrope* — *Don Marzio maldicente alla bottega del caffè*, di Goldoni, della quale il Vestri è valente interprete e segue la tradizione del suo illustre padre Luigi.

Serata d'onore dell'attore caratterista signor Angelo Vestri.

Gerbino, o. 8. — *A Casamicciola* — *Acquazzoni in montagna.*

Balbo, o. 8. — Rappresentazione della Compagnia Italo-americana, coi fratelli Girard.

Rossini, o. 8 1/4. — *L. dué.*

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *I Reali di Francia* — *Fiammetta.*

Tutte le domeniche, i giorni festivi ed i giovedì, rappresentazione alle ore 2 pom.

Skating Rink *del Valentino.* — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alle sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

RASSEGNA GIUDIZIARIA

Homunculus.

SOMMARIO. — *A diciotto anni — Desiderio di barba — Con le donne — Homunculus al ballo — Con che pensa — Ciò che legge — Come finisce — Carrozzini e carrozzoni — Un esempio — Desiderio di cavalli — Piccolo Montecristo — Stile per parere un uomo — Contratto di compra-vendita — Pranzo e dopo pranzo — Sesso — Un palmo di naso — Senza soldi e senza pariglia — Processo — Difesa in salsa...parigina — Assolutoria.*

Fra i diversi periodi della vita, il più umoristico è quello del diciott'anni, non ostante che i poeti l'abbiano tanto decantato.

Il giovinetto in quel periodo si trova in uno stato, dirò così, di crisalide fra l'adolescenza e la gioventù — è guardato con diffidenza dai ragazzi coi quali egli non si vuol confondere, e non è preso sul serio dai giovani che lo considerano come un ragazzo, ed egli si arrovella, come dice Giusti,

« Per troppa bramosia
« D'abbellarsi alla vita. »

Tormentato da un continuo desiderio di barba, onde atteggiarsi a giovine, tormenta alla sua volta quei pochi peli che gli imbrattano la faccia.

Sento il dovere di dichiarare che non parlo dei giovinetti seri e seriamente studiosi. Non si offendano dunque i miei lettori diciottenni.

Fatta questa dichiarazione, continuo.

***

Homunculus — così chiameremo il tipo — ha per le signore tutto lo cortese del giovine formato; ma le signore che lo hanno conosciuto da bambino non possono abituarsi a considerarlo come un giovine e gli sorridono con un sorriso riservato esclusivamente per lui, che vuol dire spesso: « Mi sei caro perchè ti ho visto nascere. » Le signore attempate, rimpiangendo il passato, con lo sguardo gli dicono: « Come rassomigli a tuo padre! » Egli è sempre guardato di rilesso.

Lo accettano volentieri compagno quando vanno a passeggio od a far visite, e lo caricano d'ombrelli e mantelline, che egli porta con una posa speciale; ma non lo ammettono mai ad un'intima confidenza, non ostante che egli tenti spesso di provocarla.

I giovani lo considerano come l'anello intermedio, il ponte sospeso per giungere alla conoscenza della bella mammina o della sorella da marito che spesso gli fa fare le parti di portalettere, servizio che egli presta a malincuore, solo con la speranza d'esser presentato dal cognato in erba ai propri amici ed al circolo.

***

Ma dove questo ingenuo *Asilo* si mostra in tutta la sua potenza fulminea è in Don Giovanni, nel primo esercizio della sua figurino, è nelle sale da ballo. Grasso o rubizzo, tondo e lucido da parere lavorchidato, *tutto bene accomodato di dentro e di fuori*, occupa prima del ballo il centro della sala, e tondo tondo si gira d'attorno, tocandosi di tanto in tanto la panciuta, onde mettere in mostra i gingilli della catenella e far risplendere il brillante dei fazzoletti.

Ora il rasetto lo sparato dell'abito, ora si accomoda un guanto, o mette in mostra con mal dissimulata posa il polsino bianco, la tornitura della gamba, la robustezza del torace e con uno sguardo divino fra uno specchio ed una signora, tutto sorridente, pomposo come un pavone, par che dica:

« Oh! chi potria resistere al dolce mio pel pel? »

Con le signore della festa usa l'aplomb delle libice, dondolandosi d'attorno al caso, scontorcendosi, raddoppiandosi.

Una volta, trovandomi vicino, colsi a volo il dialoghetto che riporto:

— Oh! bella la rosa che avete nei capelli! — egli diceva ad una signora.

— È una rosa di Gerico — rispose la signora scherzando.

— Vorrei essere anch'io di Gerico, vorrei essere quella rosa per essere sulla vostra testa!

— Come siete pesante! Non vi potrei davvero reggere! —

Homunculus non sorrise; già era perso un complimento.

In parole d'onore, quella signora l'avrei baciata.

***

Appena sia suonata la prima battuta egli non perde più un minuto.

Aggiunta una mamma, una nonna, qualsiasi che non sia occupata, e con la faccia sempre rivolta alla ballerina, non un ris-ibo stereotipato sulle labbra, balla, balla, balla sino al mattino, ansando sotto il grave pondo, come se trattasse un appalto.

Povero martire! Che la terra che tu calpesti... ti sia lieve!

***

Chi cosa si sia poi dentro quella scatoletta nuova lovverniciata che si chiama testa, davvero non saprei.

Ve la dirò il mio amico Beppo (così diceva un mio professore di rettorica parlando di Giusti) nei versi:

« Col capotto sbottato
« Si sventola e si culla
« In un prestinanno
« Ozio senza riposo. »

Il suo cervello è ripieno di una mescolanza di idee quasi misteriose, come le polpettine degli alberghi. Vi è un rondò di frasi rebuttati di Guerrazzi, di Victor Hugo, qualche verso di Barchet, e balzette dell'*Orfeo all'inferno*, qualche verso latino, anacronismi storici, tutto misto in una sola colla poltrida, con una grande idea di se stesso, che si rivela nella smania di voler discorrere di tutto, facendo un fascio solo di Dante, del gran sultano e d'Arlecchino.

***

Governa l'animo suo una falsa idea della vita. È privo, dirò così, del senso delle giuste misure delle passioni, le comprende solo a doppio ingrandimento e le sente attraverso l'animo dell'eroe dell'ultimo romanzo che ha letto.

A volte lo vedete ravvolto in una *mantellina Borconi*, con un cappello calabrese inclinato all'orecchio, procedere maestoso a passo largo, spiaggiato ad un nodoso bastone, sbirciando gli occhiacci spiritati sulla faccia dei passanti. — Ha letto *I tre moschettieri*, e sente di montare d'artagnan.

A volte, stanco dell'esistenza, si abbandona alle melanconie, parla dell'inconcludenza della vita... che non ha ancora vissuto e dell'amore avventurato con la cameriera che lo ha tradito per il cuoco. — Ha letto il *Jacopo Ortis*, ha letto di leggere Leopardi, e cerca di imitarli balbettando di morte:

« E di che? Di lattime? »

***

Viene finalmente il periodo delle letture delle delizie descrizioni delle orgie nella grande Babilonia francese, della *Signora delle camelie*, del *Conte di Montecristo*, ed allora la mente dell'innocente *Asilo* si turba, il sangue gli ribolle più impetuoso del solito, vede dovunque bagliori che lo affascinano, tentazioni di corsi di decima mano, che a lui si vendono per corse d'immacolata giovenca, perde la bussola, straccia il diploma di funebre, fa la prima cambiale e si butta nel mondo delle pazzie.

La fantasia gli fa vedere tesori che non ha — Montecristo gli sta sempre dinanzi — Egli spende tutto il suo; finisce, fa dei debiti e spende ancora, lasciando i brandelli delle sue spoglie sui tavolieri del giuoco, nell'alcova di Nanà.

Quando un opportuno diffidamento, una tardiva interdizione o la completa rovina lo ferma, egli si risveglia, e di fronte alle dure realtà della vita *Homunculus* diventa un uomo.

***

Di questi Montecristo diciottenni se vedete spesso aggirarsi nei tribunali civili, in cerca dell'*araba Fenice* della giustizia, che valga a schiarire certi *contratti-carrozzino* da far rizzare i capelli. — In suo, per lire 3500 di perdita da ricuperar a *babbo morto*, che figurarono dato alla mano in numerario, il davano al povero patiente appena lire 1000 in contanti, lire 2000 in cassa a vedere, e per le restanti lire 5000 gli si deva... Indovinate che cosa? Un tenore scritturato per due anni, che sventuratamente poco tempo dopo perdette la voce, restando appena utilizzabile per cameriere. — In un altro, per lire 3000, si davano lire 500 appena in contanti, e lire 2500 in macina da mulino! E poi li chiamano carrozzini! Sono carrozzoni da traversa addirittura!

***

Di questi giovinetti della nuovissima *Giovine Italia* se ne incontra spesso anche al Tribunale correzionale, venire ad accusare taluno dei tanti che li truffano che si sia lasciato ingegnare dalla penale responsabilità per ignoranza del mestiere.

Arlotto sabato ad una causa di truffe, in cui ad un povero *Asilo*, ha una certa compra d'una *pariglia* di cavalli e d'una vettura, era toccato perdere lire 500 e pigliarsi poi le busse senza poterli prendere... la *pariglia*.

A complemento del mio dire ve ne racconto la dolorosa istoria.

***

S... A..., Montecristo in erba, diciottenne, di famiglia benestante, è, in fondo, un bravo ragazzo che ha il merito d'essersi saputo fermare a tempo; merito che si riflette in gran parte sul padre, persona seria ed onesta; ma prima di fermarsi ecco cose gli avvenne.

Egli da qualche tempo era dominato dalla mania dei cavalli e delle vetture, e quando qualche volta si recava al *Corso*, guardava con occhio d'invidia quelli che hanno la fortuna di potersi far trascinare da quattro bestie o magari da due. Chi è ignorante lasci la prima pietra.

Nello scorso maggio il suo male ebbe una recrudescenza, quando un suo conoscente, certo G. Abrate, gli disse d'aver saputo da un certo Boccarin suo amico, che Bosio Giuseppe, cocchiere, aveva due cavalli e una vettura da vendere.

Richiamò alla mente tutte le sue nozioni cavalline e si recò a parlargli abbottonato come un milionario.

Fece portar fuori delle stalle i cavalli, li fece trottare, ne criticò l'andatura e disse che erano di molto inferiori al suo *Rustic* ed egli altri che scalpitano nella sua stalla.

Egli forse alludeva ai cavalli della sua fantasia, perchè altri non ne aveva mai avuto, e non volle quel giorno comprare, dicendo che cercava una coppia più brioa.

Quando fu solo pensò tra sè che il avrebbe comprati volentieri se non glielo impedisse il lieve inconveniente di non avere il becco d'un quattrino. Per ordine cronologico di cose, bisognava procurarsi prima il danaro, ed a tale intento si mise all'opera rivolgendosi al signor O....., suo amico, da cui si fece L. 250. Altrettanto ragranellò dal suo, e con L. 540 alla mano si recò di nuovo dal Bosio coll'O...

***

Colà trovò due sensali di cavalli, Bosio Domenico e Teano Giacomo, i quali gli al misero d'attorno, e, com'è costume dei sensali, presero a lodare il sangue delle due bestie, chiamandole « discendenza di magnanimi lombi, » bestie di virtù e di pudore.

Volle provarle alla vettura. Appena i cavalli furono attaccati, salì sul cassetto, tirò su il bavero dell'abito, prese la frusta, la fece schioppettare, ed i cavalli scalpitando, eccitati forse dal pepe, partirono di galoppo. In quel minuto egli si credette Montecristo in persona. Finita la prova, rifiutate contento, deciso di comperarli; ma temendo che la sua condizione di minorenne gli fosse d'ingaglio nelle trattative, per farsi credere maggiorenne, si rivolse al Bosio:

— Quanti anni mi daresti? — gli chiese.

— Appena 18 anni — rispose l'altro.

— Eppure v'ingannate. Io sono vecchio, ho 22 anni; ho vissuto assai ed ho il cuore duro! Facevo l'uomo *blasé*.

Quei sensali si guardarono l'un l'altro in faccia ridendo sotto i baffi.

***

Convennero che avrebbe sborsato L. 500 subito, e 4500 lire a quattro mesi data, ed avrebbe potuto ritirare la merce dando una valida garanzia. Non ritirandola entro 48 ore, avrebbe perduto le L. 500, danni e spese.

Il contratto col spiegato al capisce; ma non così si comprende il contratto scritto dettato da Teano Giacomo, il quale vi si provò per tre volte sciupando tre fogli di carta bollata. Eccovi il frutto di quel parto, nel punto che concerne la causa:

..... « E finalmente il signor S..... A..... « *garantisce e promette* di prendere possesso « della merce comprata. Il tutto a pena della « perdita della caparra, danni e spese.

« N. B. Tempo ore 48 a ritirare la detta « merce. »

Finito il parto difficile di questo rebus, si recarono tutti in massa di 4 alla trattoria del *Castello di Pienezza* a pranzare. — Montecristo pagava. — Finito il pranzo sottoscrissero il contratto. Si segnarono come testimoni Bosio e Bodo.

***

Dopo ciò lo S..... fece proposta di andare a bere ancora un gotto all'*Antico castello di Calasso*, alla Barriera di Lanzo. — Li avrebbe portati egli nella sua vettura.

Andarono a prenderla, montarono, e via di galoppo.

Giove buonanima non doveva essere la v

CRONACA

Sabato, 5 novembre.

Decorazioni. — Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

Ad *Ufficiale* (R. decreto 16 maggio 1881): Bruna cav. Pietro, consigliere della Corte d'appello di Torino; Quartero cav. Lorenzo, procuratore capo della città d'Asti; Farini cav. Giuseppe, presidente del Tribunale civile d'Asti; Pia cav. Giuseppe, segretario del Consiglio notarile d'Asti.

A *Cavaliere* (R. decreto 9 maggio 1881): Lombardi Luigi, notaio di Oddalenge Grande; Rabino Vincenzo, conciliatore in Casale; Rovero avv. Gio. Maria, pretore di Fossano; (R. Decreto 16 maggio): Carnì Daniele, notaio in Garlenda; Massano Giuseppe, conciliatore in San Marino al Tanaro; Bigliani avvocato Stefano, giudice del Tribunale d'Alessandria; Cabiati avv. Luigi, pretore di Felizzano; Bertocella avv. Giuseppe, pretore di Spigno Monferrato; Negri don Carlo, canonico della cattedrale di Vercelli; Binetti Federico, dottore in leggi, di Torino; Montegazzi Carlo, sostituto procuratore del Re in Voghera; (R. decreto 23 maggio): Pisenzo sacerdote don Carlo, di Farigliano; Fossia avv. Filippo, membro del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e vice-conciliatore in Asti; Guasti Carlo, membro del Consiglio notarile di Alessandria; Ferraris avvocato Vittorio, di Torino; Emanuelli Domenico, pretore di Nole.

Giurisprudenza sul lotto. — Il lotto non ha solo i suoi appassionati ed i suoi fautori, ma ha anche la sua giurisprudenza.

La Corte di Cassazione di Palermo ha stabilito le seguenti massime in una sentenza riguardante la vincita di un terno, per il quale il commesso aveva scritto nella bolletta matrice un numero diverso da quello segnato sul biglietto rilasciato al giuocatore:

« Il ricevitore del lotto non è responsabile di danni verso il giuocatore per la non conforme scrittura della giuocata fatta dal suo commesso nel registro e sul biglietto.

« Egli è solo colpevole di negligenza e quindi non tenuto a risarcire del sofferto danno il vincitore.

« È fatto presotto il giuocatore di assicurarsi se il giuoco venga scritto esattamente tanto nel registro che sul biglietto. »

Associazione dei cittadini dell'ordine. — Il signor comm. Ludno Mazzi, ex-questore di Torino, al quale l'Associazione dei cittadini dell'ordine offrì, nella circostanza del suo trasloco, un diploma di benemerenza pel valido appoggio costantemente dato all'Associazione, dirigeva al suo presidente la lettera che qui trascriviamo:

« *Al signor comm. Paolo Crodara-Visconti, presidente della Società dei cittadini dell'ordine. — Torino.*

« I nobili sensi a cui è ispirata la pregiata lettera dell'On. S. V. ed il saluto e ricordo ad un tempo che Ella si compiacque inviarmi a nome della Associazione benemerita dei cittadini dell'ordine per l'occasione del mio trasloco da Torino a Roma, non potevano che giungermi gratissimi.

« Io non potei nel nascente e benemerito sodalizio far cosa che potesse essergli molto utile. Ma se ciò non mi fu consentito, com'io voleva e sperava, per la inutilità mia nuova destinazione, non verranno mai meno nell'animo mio cui la riconoscenza per la nobile e disinteressata cooperazione prestatami in contingenze di pubblico servizio, nè i voti che farò sempre, perchè ai santi intendimenti dell'Associazione rispondano l'appoggio e la tutela di quanti sappiano apprezzare degnamente il concorso spontaneo e generoso, quanto raro pur troppo, di una eletta di cittadini, i quali, nello spirito, nello scopo, nello sviluppo dell'Associazione non lasciò in mira che la tutela delle persone e della proprietà.

« A lei, egregio sig. Presidente, cui mi legano vincoli di personale e non dimenticabile amicizia, meglio che colle mie povere parole, parrà agevole di esprimere all'onorevole Associazione i sentimenti di riconoscenza per gli auguri e voti che si compiacque indirizzarmi, e che io ricambio di gran cuore, mentre La prego di accogliere la protesta di particolare considerazione, con cui mi onoro di sottoscrivermi

« Torino, 14 ottobre 1881.

« *Devotissimo* LUIGI MAZZI. »

Servizio cumulativo colle poste svizzere. — A datare dal 1° dicembre prossimo entreranno in vigore sulle ferrovie Alta Italia nuove tariffe pel trasporto a grande velocità di merci, numerario ed oggetti preziosi in corrispondenza colle poste svizzere, nelle quali saranno ripartite quelle vigenti pel trasporto degli articoli di messaggerie in transito della Svizzera e diretti col mezzo delle poste stesse alle località principali della Germania, del Belgio e dell'Olanda ammesse alla corrispondenza diretta.

Con ulteriore avviso sarà indicata la data in cui le nuove tariffe suddette saranno poste in vendita nelle principali stazioni della rete.

Sempre lo sciopero dei panettieri. — Lo sciopero dei garzoni panettieri continua a disturbar la pubblica quiete e a provocare le misure dell'autorità di Pubblica Sicurezza.

Ieri sera alle 8 si radunavano sulla piazza Venezia una quarantina di quegli operai coll'intento di fare una dimostrazione. Infatti, usciti in via Santa Teresa, la percorsero fino a piazza San Carlo e poi, svoltati in via Roma, si diressero a piazza Castello, mandando grida clamorose.

Ivi però erano stati da un drappello di guardie di P. S. con a capo due funzionari colle sciabole tricolori, alla vista dei quali i dimostranti si diedero alla fuga e non vi rimase più che qualche centinaio di curiosi. Sopraggiunto un picchetto di Alfieri carabinieri, si trattennero ancora sulla piazza per poco tempo.

Sono per altro in corso alla folla un individuo che pronunciò parole irriverenti all'indirizzo dell'Autorità, ma fu un grido isolato, e l'autore venne accompagnato in Questura.

A ora tarda vennero poi arrestati 10 operai panettieri scioperanti e sprovvisti d'alloggio.

Sono scene deplorabili e che deploriamo vivamente, invocando ancora una volta che i buoni vogliano assolutamente i mali atti del loro colleghi, per impedire che siano più oltre provocati i rigori dell'Autorità.

Inscritto di leva ubbriaco. — Ieri, verso le 3 1/2 pom., sull'angolo della via Barbaroux e Mercanti era radunata molta gente.

Il curioso, che ha il debole di ficcare il naso dappertutto, volle sapere di che si trattasse, e vi riescì.

Certo S. G., d'anni 24, da Carmagnola, inscritto di leva, essendo bello, era caduto a terra, ed avendo battuto col capo e con una spalla contro le ruote di un carretto a mano pieno di mercurio, che un uomo doveva dietro, si era ammalzata mezza la guancia.

Una guardia municipale, con vettura, fece trasportare il S. prima alla vicina farmacia Grunar e poi all'Ospedale Mauriziano, dove fu ricevuto e quindi rimandato a casa per la poca entità della ferita.

Furto di biancheria e vestiario. — Certo B. Simone denunciava ieri all'Ufficio di P. S. della sezione di Borgo Po, che nella sera del 3 corr. ignoti ladri lo derubarono di una sacca di biancheria e vestiario da uomo; questi oggetti si rinvennero poi sopra un carretto a mano, di cui non si trovò il padrone.

Era proprio una simulazione! — A proposito della grassazione denunziata giorni sono dal presidente della Congregazione di carità del comune di M. sul Canavese, la Questura ha stabilito che il querelante non era in possesso delle 2000 lire che asseriva essergli state involate sul corso Siccardi, perchè detta somma l'aveva già in precedenza ritirata dall'Istituto di credito di Torino presso il quale era stata depositata.

Arrestati: 2 per disordini, 3 per sospetti, e 2 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — *4 novembre.*

Nascite 21, cioè: maschi 5, femmine 16.

Matrimoni celebrati. — Dama Giuseppe con Doro Rita vedova Baccali.

Morti. — Perino cav. Pietro Paolo, d'anni 72, di Sassari, maggiore colonnello dei carabinieri in riposo — Sclerelli cav. Francesco, id. 66, di Degliani, medico capo militare in ritiro — Adnari Gaetana n. Bruni, id. 69, di Spigno Monferrato — Caracciolo Giuseppina, id. 15, di Torino — Gatta Giovanna n. Calisano, id. 42, di Torino — Sartorio Teresa, id. 19, di Torino — Bonaudo Carlotta n. Casalis, id. 65, di Moncalieri — Anziano Giovanni, id. 44, di Balmasco, pellettiere — Lovisa Maria Maddalena, id. id. di Asola, cuciniera — Ferrero Lorenzo, id. 65, di Carignano, agricoltore — Susat Giovanni, id. 30, di Bra, fotografo — Tassone Bartolomeo, id. 66, di Cuneo, calzolaio — Albini Angelo, id. 29, di Sannazzaro Sesia, parrucchiere — Vicari Francesco, id. 60, di Isvorio Inferiore, falegname — Boria Maria n. Caprale, id. 34, di Castelnuovo, serva — Seraffino Stefano, id. 56, di Torino, fornaciaio — Mesturini Giacomo, id. 67, di Montiglio, giornaliero — Chieppino Maddalena n. Bajetto, id. 21, di Torino, illatrice — Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 23, di cui a domicilio 14, negli ospedali 9, non resid. in questo comune 1.

Osservatorio Astronomico di Torino, 4 novembre 1881.

Altezza barom. in millim. e in grad. di temperatura	Temp. estrem. al Nord in 24 ore	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in cent.	Vento	Stato atmosferico
9 s.					
9 a. 745,5 + 4,3	6,9	93	calma	s. fitta	
12m.					
3 p. 745,7 + 11,6	9,0	71	NE d.	ser. n.	
6 p.					
9 p. 747,8 + 6,3	7 6	90	N d.	sereno	

Temperatura estrema ai Nord { Minima + 3,8 / Massima + 14,9

Acqua caduta millimetri 0,3.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) **4 novembre** — Nascere del *Sole* 7,6 Passaggio al meridiano 0,3 Tramonto 4,59. Nascere della *Luna* 5,10 sera. Passaggio al merid. 0,53 matt. Tramonto 7,28 matt. Giorno della Luna 15.

Bollettino Meteorologico
dell'Osservatorio di Moncalieri

Europa — 5 novembre 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Le basse pressioni persistono all'ovest delle coste occidentali d'Europa.

Il barometro rimane stazionario a Valenza; però ha subito un nuovo e forte abbassamento sulla Francia; è disceso da ieri di 3 mm. a Dunkerque, di 8 a Rochefort.

Le linee isobariche sono dunque molto vicine, perciò i venti hanno perduto molto di forza sulle coste della Manica e dell'Oceano.

L'osservazione di Lesina mostra che il barometro è poco alto sul mare Adriatico e che un centro di depressione esiste al sud d'Italia; sono probabili piogge sul Mediterraneo.

La temperatura si è abbassata nella Scozia e nell'Austria, ed è salita di 4° in Guascogna ove apparve un'isoterma di; 10° in Spagna 0° è respinta ben sulla Svizzera e sulla Alsazia.

Almeria. — 4 novembre 1881. — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressioni piuttosto basse sulle Britanniche; livellate intorno 770 sul Europa; minima 748 nord Irlanda, massima 777 Transilvania.

Cielo qua e là nebbioso, poco coperto.

Predominio venti settentrionali freschi sulo Terra Otranto.

Temperatura cambiata ancora irregolarmente, abbastanza alta.

Mare agitato canale Otranto, assai tranquillo altrove.

Tempo bello.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 2 novembre 1881.*

	Max.	Min.		Max.	Min.
Haparanda	3,0	—9,0	Lione	6,3	—1,6
Stoccolma	2,1	—3,0	Nizza	14,2	6,4
Christianssund	3,0	—4,0	Madrid	12,6	7,2
Aberdeen	3,0	—4,0	Lisbona	18,0	14,0
Valentia	12,2	6,1	Trieste	8,0	5,0
Yarmouth	5,0	2,2	Torino	9,7	1,4
Bruxelles	3,3	—1,2	Moncalieri	9,6	0,2
Amburgo	0,0	—2,0	Firenze	12,5	8,0
Cassel	1,0	—2,0	Roma	13,6	10,1
Breslavia	1,0	—4,0	Napoli	16,1	10,7
Cracovia	1,0	—4,0	Cagliari	19,0	10,0
Brennata	2,0	—4,0	Palermo	23,9	12,0
Vienna	1,0	—3,0	Catania	»	»
Berna	1,6	—1,0	Algeri	13,0	11,0
Parigi	»	—0,7	Tunisi	14,0	9,0
Bordeaux	0,5	—3,0	Biskra	17,0	8,0

Temperatura della Russia:

Wologda —17,4, Arkangel —12,2, Mosca —9,2, Wilna —5,9, Pietroburgo —4,6.

P. F. Denza.

CRONACA DEL LAVORO.

— *Fratellanza Artigiana (24, via Alfieri).* — I soci sono convocati in adunanza per questa sera, sabato, alle ore 9, nel locale sociale in via Alfieri, 24.

— *Consolato delle Associazioni operaie consociate (via Alfieri, 24).* — I rappresentanti sono convocati in seduta straordinaria per domenica 6 corr., alle ore 3 pom., per deliberare sopra questioni importantissime.

ULTIME NOTIZIE

Sabato, 5 novembre.

CORSE FERROVIARIE

Lo scaldamento delle vetture (di seconda classe.

(Nostre informazioni)

Fra pochi giorni il riscaldamento delle vetture ferroviarie verrà esteso alla seconda classe; da informazioni che abbiamo assunte in proposito sembra a sapere come pel prossimo inverno si provvederà a tale riscaldamento mediante semplici ripieghi, di carattere provvisorio, anzichè con quegli impianti che si richiedevano per quello scopo; è quindi non improbabile che per ora non si possa ottenere in questo ramo del servizio ferroviario tutta la voluta regolarità.

L'Amministrazione delle ferrovie Alta Italia sarebbe però in questo caso pienamente giustificata: non avrà già fatto altresì un completo progetto di tutti i lavori che occorrevano per preparare sulla sua rete gli scaldapiedi per tutti i treni mediante il processo dell'iniezione di vapore, quando venne a sua conoscenza una recentissima invenzione dell'ing. Ancelin di Parigi, mediante cui gli scaldapiedi, riempiuti, non d'acqua, ma d'una preparazione a base d'acetato di soda, durerebbero ben cotti per oltre a 12 ore consecutive.

Esse, pertanto, prima di sobbarcarsi alla ingente spesa che pel sistema dell'iniezione di vapore avrebbe dovuto incontrare, deliberò di prendere ad esame il processo Ancelin, già in via d'applicazione presso parecchie Società estere, e di esperimentarlo su alcuni treni; dipenderà dall'esito di queste prove il prendere una decisione circa il sistema che in via definitiva sarà da adottarsi per l'avvenire. Ed è da augurarsi che il sistema Ancelin faccia buona prova, giacchè esso, oltre a molti vantaggi d'indole tecnica ed economica, per la lunga durata delle cassette scaldapiedi nelle vetture senza bisogno di ricambio, presenta pure quello che al pubblico si rechi per questa operazione minor disagio che pel passato non si faceva colle cassette ad acqua calda.

Cambio
delle note di Stato austriache.

È stato spedito alla Camera di commercio di Torino il seguente comunicato circa il cambio delle Note di Stato austriache da 5 fiorini:

Inclita Camera di Commercio ed Arti in Torino.

Si ha l'onore di partecipare per norma di codesta inclita Camera di commercio che l'I. e R. Ministero delle finanze austro-ungarico dispose che le Note di Stato da cinque (5) fiorini, munite austriaca attualmente in corso, vengano ritirate e sostituite con altre, le quali verranno emesse sotto lo stesso controllo, e nel limite determinato pelle singole.

L'emissione delle nuove Note di Stato cominciò al 1° del corrente ottobre. Portano la firma: « *K'und K. Central Casse in Wien* » e la data *1° ianuar 1881*.

Le Note di Stato attualmente in circolazione colla firma: « *K. K. Staats Central Casse* » e con la data *7 luglio 1866*, vengono ritirate sono le seguenti modalità:

1. Le stesse saranno ricevute in pagamento presso tutte le Casse e pubblici uffici della Monarchia austro-ungarica fino al *30 giugno 1882* (due).

2. Le predette Note di Stato da 5 fiorini in valuta austriaca colla data 7 luglio 1866, dal 1° luglio 1882 (due) fino al 31 dicembre 1882 (due) verranno accettate in pagamento soltanto: *a)* dall'I. R. Casse centrale dell'Impero; *b)* dall'I. R. Casse centrale di Stato, ambedue in Vienna; *c)* dalla Real Cassa centrale di Stato in Budapest.

3. Dal 1° gennaio 1883 (tre) le sopradicate Note di Stato non saranno più accettate in pagamento dalle pubbliche casse della Monarchia austro-ungarica.

Da quest'ultimo termine del 1° gennaio 1883 saranno, le Note di Stato succitate, cambiate presso alcune Casse secondo le norme le quali verranno in seguito rese di pubblica ragione con analoga notificazione.

4. Dal 1° gennaio 1886 (sei) fino al 31 dicembre 1887 (sette) saranno scambiate soltanto in seguito a regolare istanza munita di bollo da assegnarsi all'I. e R. Ministero delle finanze dell'Impero in Vienna.

5. Dopo il 31 dicembre 1887 le Note di Stato con la data 7 luglio 1866, non saranno nè accettate, nè cambiate.

L'I. e R. consigliere ministeriale, console generale BARATTO.

NOTIZIARIO ITALIANO

Ivrea. — *Tramvia Ivrea-Santhià.* — I lavori sono in continuati a Porta Vercelli e procedono con vigoria. La qual cosa fa sperare che fra brevi mesi questo utile ed economico mezzo di comunicazione fra Ivrea e Vercelli sarà un fatto compiuto. Siamo intanto informati che, fin da stamane, incominciarono gli studi di massima per una tramvia fra Ivrea e Castellamonte. *(Dora Baltea)*

Casale. — *Scoppio di una mina.* — Mercoledì, 2, verso le 3 del pomeriggio, al poligono Cittadella, il 2° reggimento Genio faceva l'annuale esercitazione militare, cioè l'assalto e la difesa di una fortezza.

Assisteva alla manovra, oltre gli ufficiali, gran folla di gente, fra cui parecchie signore.

Fu brillata una mina, il cui scoppio riuscì fatale.

Tre soldati rimasero cadaveri all'istante, uno ferito con qualche gravità, l'altro assai leggermente.

Un ragazzo, figlio al chirurgo minore, signor Lavagno, ebbe rotta una gamba.

Dei tre soldati morti, due erano dilaniati orribilmente da massi caduti dall'altezza di circa cento metri.

Uno di essi fu colpito alla distanza di circa duecento quaranta metri.

Gli stessi spettatori corsero grave pericolo, essendo, in un raggio assai maggiore di quello in cui erano compresi, caduta una vera gragnuola di massi e rottami.

Il cav. dott. Valerani, che surrogava il distinto capitano medico dottor Carabba, prestò le prime cure con solerzia ed intelligenza.

Sopravvenne poi il medico militare, occupato nelle operazioni di leva, coll'ambulanza.

Dell'accaduto si parla vivamente a Casale, senza poter trovare una plausibile spiegazione.

Alle quattro la truppa è rientrata mestamente in città.

La mina era carlcata con 300 chilogrammi di polvere: all'apparecchio elettrico stava la signora di un capitano. *(Corriere della sera).*

NOTIZIARIO ESTERO

Russia. — *Altro attentato contro lo tzar.* — Leggiamo nel *Daily News* la seguente lettera da Pietroburgo:

« Alcuni giorni or sono si procedette all'arresto di cinque persone impiegate al palazzo delle tzar a Gatschina. Una di esse avrebbe fatto rivelazioni circa un attentato che doveva essere la ripetizione di quello del Palazzo d'Inverno.

« Questa scoperta ha prodotto una grande sensazione, e le misure di precauzione prese nella residenza imperiale sono ora severissime.

« Molti ufficiali di marina ricevettero recentemente copia di un proclama del Comitato esecutivo dei rivoluzionari, nel quale si fa loro invito di unirsi alla causa della libertà e della giustizia, avvertendoli nello stesso tempo che se essi erano risoluti a secondare la forza brutale, gli esecutori della volontà del popolo li colpirebbero in modo terribile. »

Tunisia. — *Le vicende della ribellione.* — Un telegramma da Tunisi all'*Agence Continentale* reca:

« L'occupazione di Megled si è effettuata in « condizioni relativamente buone.

« Le pioggie abbondanti e lo epidemie sono « le due cause principali della mortalità nei « nostri reggimenti. Sotto questo rapporto la « situazione tende ad aggravarsi di giorno in « giorno. »

Lo stesso giornale ha pure il seguente telegramma portante la stessa data:

« Le ultime notizie pervenute da Keruan « annunziano che le nostre colonne si prepa- « rano per inseguire gl'insorti nella loro riti- « rata al sud-est di quella città.

« Parecchie bande di Arabi hanno sorpreso « gli avamposti a Megle e li depredarono della « loro provvista e quindi si allontanarono senza « essere inseguiti. »

Quest'altro del *Petit Lyonnais*, in data 3 novembre, reca notizie ancor più gravi:

« Corre voce qui che gli Arabi insorti che « si erano rifugiati a Giebel-Usselet sono ri- « tornati a Keruan e assalirono le nostre « truppe.

« Il combattimento sarebbe stato sanguinoso, « e si assicura che un gran numero d'insorti « sarebbero periti (e di Francesi?...)

« Una lettera di Hamada-el-Kessera annuncia « che un combattimento ebbe luogo fra le « truppe francesi e una frazione degli Ulad- « Ejar, chiamata Hababsa Hamada.

« Questo combattimento ebbe luogo in una « località detta Susza, al sud di Hamada-Kes- « sera. Gl'insorti hanno perduto, in questo « scontro, un gran numero del loro. » (I Francesi nessuno?...)

Turchia. — *Un imprestito del Governo.* — A spiegazione del telegramma di ieri dell'Agenzia Stefani, aggiungiamo che la Porta ha contratto con un gruppo della Banca Ottomana un imprestito di 370,000 lire sterline, di cui 270,000 pagabili in compensazioni e 100 mila in numerario in ragione di 20,000 per mese al 10 0/0.

Questo imprestito è rimborsabile sulle decime delle provincie degli anni 1882 e 1883.

La Porta dà una garanzia supplementare col mezzo di tratte sulle dogane restituibili a misura che verranno riscosse le decime.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Londra, 4. — In un discorso a Carlisle, Harcourt amenti il ritiro di Gladstone.

Bucarest, 4. — Il *Romanul* ed altri giornali, modificando la prima impressione, dicono che il discorso di Kallay è gravissimo e tristissimo per la Rumania.

Parigi, 4. — Ieri un treno a Versailles urtò contro il muro della stazione. Molti feriti. Dicesi che Challemel abbia accettato il Ministero degli esteri.

Vienna, 4. — Il *Monitore dell'Esercito* pubblica la legge militare provvisoria per la Bosnia e l'Erzegovina, sanzionata dall'Imperatore il 24 ottobre.

Dublino, 4. — Lavy, procuratore generale, fu nominato Lord Cancelliere d'Irlanda.

Venezia, 4. — Lo sciopero dei gondolieri è quasi cessato. Un manifesto del sindaco avverte che si annulleranno le licenze ai barcaioli che non avranno ripreso il servizio prima del tramonto del sole.

Parigi, 4. — *Camera.* — Brisson, prendendo la presidenza, ringrazia la Camera e cercherà di seguire l'esempio dei suoi predecessori. Annuncia che ricevette tre interpellanze sulla Tunisia.

Ferry dice che vuole indicare la situazione del Gabinetto in presenza delle interpellanze. Il Gabinetto pensò sempre che i suoi poteri erano terminati colla Camera, di cui era una emanazione. La decisione di ritirarsi venne aggiornata unicamente per rispondere alle accuse. Il Gabinetto darà spiegazioni al più presto; si aprirà la discussione, e meglio sarà per il paese e per la Repubblica.

Noquet domanda di fissare le interpellanze a lunedì. La Camera respinge lunedì, e viene fissato per domani.

Madrid, 4. — La Commissione del bilancio approvò il progetto per la conversione, nonchè l'autorizzazione domandata da Camacho per negoziare coi portatori del debito.

Ragusa, 4. — I Dalcignoti presentarono ai consoli di Scutari una protesta invocando la protezione delle grandi Potenze contro i maltrattamenti dei Montenegrini.

Atene, 4. — Venne pubblicato il decreto di scioglimento della Camera; fissa le elezioni al 15 gennaio e la convocazione della nuova all'11 febbraio.

Tunisi, 4. — La colonia francese firma un indirizzo al Governo affinchè mandi rinforzi di truppe della Tunisia, come se ne era sparsa la voce.

Parigi, 4. — Constans ordinò la repressione di qualsiasi dimostrazione per l'anniversario dell'esecuzione dei decreti sulle Corporazioni.

Napoli, 4. — Il borgomastro di Vienna ringraziò telegraficamente il sindaco di Napoli per le amichevoli manifestazioni in occasione del viaggio dei Sovrani.

Berlino, 4. — La *National Zeitung* dice: Bismarck, ricevendo gli industriali ebrei, disse di disapprovare categoricamente la lotta contro gli Ebrei e non consentirebbe mai a restringere i loro diritti costituzionali; non la distinzione di avversari ebrei e cristiani contro la sua politica economica.

Gallese, 4 (notte). — La prova del ponte provvisorio sul torrente Rustico, nella linea Roma-Orte, è riuscita benissimo. Cessa perciò il trasbordo.

Monaco, 4. — *Camera.* — Discutendo il progetto Luthard, concernente le scuole, Sonn domanda a nome della Destra intiera il ritiro di tutto il Ministero.

Il presidente del Consiglio, Lutz, risponde che si ritirerà solamente quando vi sarà nominato lo rileverà dal suo posto.

Parigi, 4. — Silvela e Berrul sono partiti per Londra. Simonelli e Mendizabal partono domani.

ULTIMISSIME

ATENE.

(Nostro telegramma particolare)

Sera — 4, ore 10,5 sera.

Scioglimento delle Camere.

Il Parlamento, che doveva adunarsi il 1° (13) novembre, fu invece sciolto.

Oggi fu pubblicato il relativo decreto di scioglimento.

Le nuove elezioni generali avranno luogo il 1° gennaio; alla nuova Camera entreranno anche i deputati delle nuove provincie; questa nuova Camera è riconvocata pel 30 gennaio.

Questo atto compiuto dal Ministero Comunduros è vivamente biasimato. Nei circoli politici vi è grande fermento.

NOTA. Vedi la corrispondenza di Grecia pubblicata oggi in altra parte del giornale.

VENEZIA.

(Nostro telegramma particolare)

Sera — 4, ore 4,20 pom.

= *Lo sciopero dei gondolieri.* — Lo sciopero è agli sgoccioli.

Moltissimi gondolieri hanno ripreso il servizio dei traghetti.

Il sindaco ha pubblicato un manifesto, col quale minaccia di togliere la « licenza » a coloro che non riprenderanno il servizio prima di questa sera.

ROMA.

(Nostro telegramma particolare)

Sera — 4, ore 4 pom.

= *Crisi municipale.* — Questa sera la Giunta municipale comunicherà le sue dimissioni al Consiglio.

Si tenterà di nominare una nuova Giunta in senso conciliativo.

Non riuscendo il tentativo, il Consiglio comunale sarà sciolto colla nomina di Pianciani a commissario straordinario.

= *La commemorazione di Mentana.* — Il Consiglio dei circoli anti-clericali ha deciso, all'unanimità, di astenersi dalla commemorazione dei morti di Mentana, poichè le si vuol dare un carattere politico, mentre dovrebbe averne unicamente uno patriottico.

Sestina — 4, ore 8,40 pom.

= *Trattato di commercio alla Camera.* — Il Ministero presenterà alla Camera il trattato di commercio colla Francia dopo che verrà approvato dalla Camera francese.

= *Baccelli a Napoli.* — Il ministro Baccelli, testè arrivato da Firenze, si recherà a Napoli per risolvere alcune questioni universitarie.

= *Visita di congedo.* — Domani il presidente della Repubblica francese, Grévy, riceverà in udienza di congedo i negoziatori italiani pel trattato di commercio.

I nostri delegati ripartiranno poi per Roma.

L'on. Simonelli si fermerà a Conegliano per assistere al Concorso internazionale di distillatrici e macchine vinicole che si aprirà il 5 novembre.

Giorno — 5, ore 9,45 ant.

= *La commemorazione di Mentana.* — Il Governo ha dato ordini severissimi agli agenti della pubblica sicurezza onde evitare qualunque disordine nella commemorazione dei morti di Mentana, che avrà luogo domani.

= *L'Ambasciata austriaca.* — Si assicura infondata la notizia della nomina di Kallay, attuale reggente gli affari esteri dell'Impero, ad ambasciatore austriaco presso il nostro Governo.

All'Ambasciata austriaca rimarrà il barone di Wimpfen.

= *Chiosa al discorso Minghetti.* — L'*Opinione*, in un suo articolo d'oggi, in cui prende a disamina il discorso dell'onorevole Minghetti, dice che l'onorevole di Legnago ha confermato le idee costantemente professate nella sua lunga vita politica.

Dice che le denominazioni di Destra e di Sinistra hanno perduto il loro antico significato.

Insiste sulla necessità ormai evidente che i due partiti abbiano a fondersi e a trasformarsi in uno solo; e avverte che le divergenze fra gli uomini dell'una e dell'altra parte consistono unicamente nei metodi e nelle modalità di governo.

Essa giudica cattivi i metodi usati dal presente Governo. Dice che non basta il viaggio dei Reali a Vienna per cancellare i passati errori, perchè il Governo vi fu condotto, non dalla propria iniziativa, ma dall'opinione pubblica.

Il giornale moderato insiste perchè si costituisca un partito nazionale forte e compatto, composto sulle rovine della Destra e della Sinistra.

PARIGI.

(Nostro telegramma particolare)

Giorno — 5, ore 9,20 ant.

= *La discussioni alla Camera.* — Oggi la Camera incomincierà la discussione delle interpellanze sulle questioni tunisine.

Vi sono inscritti 17 oratori.

Clémenceau reclamerà la nomina d'una Commissione d'inchiesta prima di concludere sulla irresponsabilità del Ministero, oppure se deve essere messo in istato d'accusa.

È opinione generale che la discussione durerà soltanto una seduta o tutt'al più due, e che la discussione terminerà con un ordine del giorno puro e semplice.

Fondi	a	a
Rendita 3 0/0	91 65	91 72
Oro lotteria	20 46	20 46 5
Londra lettere	25 44	25 44
Cambio su Parigi	102 20	102 26
Az. Ferr. Meridr.	— —	— —
Banca Toscana	935 —	— —
Credito Mobiliare	920 —	932 —
Fondi	a	a
3 0/0 (vec. scadenze)	86 65	86 50
3 0/0 (nuovo)	86 75	86 45
5 0/0 (rendita)	116 65	117 32
Rendita italiana	89 40	89 35
Az. Ferr. Romane	—	—
Obbl. Romane	— —	—
Cambio su Londra	25 21 5	25 28
Banca nazionale	680	675
Consolidati inglesi	99 13/16	99 7/8
Obbl. Meridionali	332	284
Cambio su Vienna	2 1/4	2 1/4

Firenze, — 4 novembre 1881. — Oggi siamo privi dei prezzi di apertura della Borsa di Parigi, e ciò, essendosi l'Agenzia Stefani, per effetto di un'interruzione di linea, in più curiosa di quella che mostra la Stefani manca dell'apertura che doveva pervenirle alle ore 12 1/2 con telegrammi di precedenza, alcuni particolari hanno ricevuto dei telegrammi sampliti delle ore 1 1/4 che portavano i seguenti corsi:

3 0/0, 116 97 1/2, 89 25.

Pare che l'interruzione di linea lamentata dalla Stefani abbia avuto luogo fra Torino e Roma, da dove la Stefani, per far più presto, riceve i corsi di Parigi, essendo ormai, sembra, riconosciuto che la linea più breve da un punto all'altro è la linea retta.

Più tardi si ebbe da Parigi il corso di 3 0/0 45.

La chiusura ufficiale non è ancora conosciuta.

In Ribasso si trattava la Rendita fine da 91 75 a 91 65.

Mobiliare 932 a 931.

Affari nulli.

Livorno, 5 novembre 1881. — Consolidato 5 p. 0/0 C. decem. in cas. 91 30 47 1/2 — in l. 91 45 45 l.c.

Corso legale 91 45

Az. Banca di Torino. C. del m. in l. 779 l.c.

Az. Banco Sc. e sete. C. d. m. in cas. 370 75.

Az. Credito Mobiliare. C. del m. in cas. 927 927 50.

Unione Banche. C. d. m. in c. 332 50.

Fiorino da 2 09 a 2 03.

CAMBI	da	a
Francia — a	102 20	102 60
Svizzera	102 45	102 85
Londra — a	—	25 47 1/2
Germania — a 1/2	—	124 1/4

Livorno, — 5 novembre 1881.

La chiusura ufficiale della Borsa di Parigi di ieri fu migliore di quello che si sperava:

86 60, 86 45, 117 52 1/2, 89 46

Consolidato inglese 99 7/8.

Corsi della sera con piccole variazioni insignificanti:

86 55, 117 57 1/2, 89 30.

Malgrado questi bei corsi, le pratiche non sono brillanti. Si crede da alcuni che il ribasso delle Rendite s'a già accentato, e si scorge una certa pesantezza nei fondi internazionali e particolarmente nell'italiano, che dà luogo a molte realizzazioni.

Del resto non ci sorprenderebbe di vedere oggi un piccolo movimento di reazione. Il fondo però della situazione ci sembra buono, e quindi è probabile che la reazione non sarà di lunga durata.

Ore 12.

Da noi questa mattina Borsa di pochissimi affari, di molta incertezza, e con tendenza a qualche debolezza sui prezzi.

La Rendita fine contrattata offerta a 91 52 1/2, con denaro a 91 47 1/2; alla fine della Borsa 91 50 a 91 45.

Per contanti 91 40 a 91 45.

Prestito Naz. 2335 a 2330

Mobiliare 926 a 928

Banca di Torino 782 a 780

Banco Sconto 868 a 865

Unione Banche 333 a 331

Ist. S. Paolo 383 a 382

Credito Torinese 315 a 310

Az. Tramvai 828 a 826

Az. Meridionali 269 a 268

Az. Cartiera Italiana 470 a 464.

Obbl. Meridionali 276 a 275

Dopo lunghissima malattia cessava di vivere nella nostra città, il 3 corrente, nell'età d'anni 66, il cav. **Francesco Seforelli**, maggiore medico di riserva.

Uomo di sodi ed illuminata pietà, fu specchio d'ogni cristiane e domestiche virtù.

La sua vita fu dedicata tutta nell'esercizio indefesso dell'arte medica, ed avrà acquistata meritata fama e benevolenza in ogni classe.

Fu affettuosissimo padre ed ultimo podestà. L'affettuosa consorte che l'assistette, ne piange ora, in un coi figli, coi numerosi amici e colleghi dell'estinto, la dolorosa dipartita.

Possa il nostro compianto di quanti lo conobbero riuscire di conforto alla desolata famiglia che egli amava tanto e da cui era tanto amato!

V. Viora.

CALENDARIO SCOLASTICO
PER L'ANNO 1881-1882
Centesimi 10
Presso Roux e Favale, Torino.

Istituto sorelle Botto (Via Cavour, 20, piano 1°). Classi elementari - Corso complementare - Lingue straniere - Ginnastica - Ballo - Disegno - Musica - Lavori donneschi 2397

Istituto Rossi, *Via Mercanti, n. 15.* **Convitto e semiconvitto.** Corso liceale - ginnasiale - elementare - istituto tecnico - Scuola tecniche e *preparazione agli Istituti militari.* 2276

Gli Studenti che desiderano pensione colle lezioni, camera e cure di famiglia, rivolgansi al prof. Grillo, via delle Rosine, 42. 196

Pensionnat-Lycée Suisse
2091 **Via Bertolamis, n. 19.**

Istituto CARLO GERBOLA
scuola
fa osservare alla eletta sua clientela che per la vera conservazione della vista è necessario l'uso delle lenti di *cristallo di rocca* (quarzo) e che quale inventore di questo sistema continua a tenere solo la prima qualità. — Torino, Piazza Castello, n. 13. 2167

Assicurazioni contro gl'**incendi**, lo scoppio del gaz, del fulmine, delle macchine a vapore; contro le **conseguenze** dei danni d'incendio, cioè perdita di pigioni o di uso di locali assicurati e inoperosità di stabilimenti industriali;

Atti Ufficiali

La *Gazzetta ufficiale* del 29 ottobre reca:

1. **R. Dec.** (num. CCLXVI), del 14 agosto, che autorizza il comune di Orte ad applicare la tariffa per la tassa del bestiame adottata da quel Consiglio comunale.

2. **R. Dec.** (n. CCLXXXIV), del 29 agosto, che autorizza il comune di Cogli ad applicare la tassa di famiglia col massimo di Lire 70.

3. **R. Decreto** (n. 438), del 15 ottobre, che approva il regolamento unito al presente decreto, per la esecuzione della legge 14 maggio 1881 relativa ai titoli fruttiferi ed i buoni di premio che il comune di Napoli emetterà per la unificazione dei debiti redimibili indicati nell'elenco annesso alla legge suddetta.

4. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina e nel personale giudiziario.

La *Gazzetta ufficiale* del 31 ottobre reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. Decreto** (n. 406), del 3 settembre, con cui la sede del comune di Fasana Polesine (Iovigo) sarà trasferita dalla frazione omonima a quella di Iovina.

3. **R. Decreto** (n. 440), del 3 settembre, con cui le due frazioni di Cocciaro e di Santa Maria Prato sono autorizzate a tenere le rispettive rendite e passività patrimoniali e di spesa separate da quelle del rimanente del comune di Penango.

4. **R. Decreto** (n. 437), del 3 settembre, con cui il ricorso del comune di Piove è respinto, restando confermata la decisione del Ministero intorno la sovraimposta sulle distillerie di spirito.

5. **R. Dec.** (num. CCXCIII), del 13 settembre, che autorizza il comune di Subiaco ad applicare la tassa di famiglia col massimo di lire 100.

6. **Disposizioni** fatte nel personale giudiziario.

La *Gazzetta ufficiale* del 2 novembre reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. Decreto** (n. 418), del 18 settembre, con cui il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militare da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti al nuovo magazzino a polvere in Varese vengono determinati entro i limiti stabiliti colla legge 19 ottobre 1859 e dal piano annesso al presente decreto.

3. **R. Decreto** (n. CCCXIII), del 4 ottobre, che autorizza la Società anonima per azioni al portatore, denominata *Banca Commerciale Agricola di Chieri*, a esistente in Chieri.

4. **Disposizioni** fatte nel personale giudiziario.

Gazzettino degli affari

PROVINCIA DI NOVARA.

Incanto pel 6 novembre, ore 10 ant, nella sala municipale di Motta (Valsesia): tre lotti taglio bosco, spettanti a quel Comune ascendenti in complesso alla somma di L. 8751 28.

Id. pel 7 novembre, ore 9 antimeridiane, nella sala comunale di Montechiaro: taglio bosco faggio, ontani e bordle, in 8 lotti, sui prezzi di L. 200, 1000, 6000, 400, 200, 300, 250 e 250.

Id. pel 10 dicembre, ore 12 1/2 pom., al Tribunale civ. di Novara (subasta Silva contro Monzani): stabili posti in Barengo.

Id. pel 8 novembre, ore 9 antimeridiane, nella sala comunale di Mergozzo: due boschi di ceduo, rovere e faggio con misura di castano e tiglio di ettari 4 ed ettari 6, sul prezzo di L. 5000 e 4000.

Id. pel 10 dicembre, al Tribunale civ. di Pallanza (subasta Rossetti contro Del Monaco):

In territorio di Cavandone (Pallanza): prato, pezza prato, pezza terra e pascolo in 5 lotti ai prezzi di L. 300, 200, 200, 250 e 40.

Id. pel 7 dicembre, ore 9 ant., al Tribunale civile di Vercelli (subasta Malloverni contro Costanzo): stabili situati in territorio di Arborio.

Id. pel 15 novembre, ore 9 ant., nella sala municipale di Lesa:

Vendita di terreni e fabbricati posti in Lesa, in 11 lotti.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) della *Ditta Ezechiele Mongini e Comp.*, già corrente in Vercelli.

Adunanza dei creditori il 30 novembre, ore 2 pom., al Tribunale civile di Vercelli, per la resa del conto dei sindaci.

Id. (*id.*) di *Boggio Giuseppe*, residente in Tronzano.

Adunanza dei creditori il 16 novembre, ore 2 pom., al Tribunale civile di Vercelli, per deliberare sulla formazione del concordato.

Id. (*id.*) di *Minacci Isidoro*, negoziante in Vercelli.

Il Tribunale civile di Vercelli, con sentenza 13 ottobre, revocò la sentenza del 26 settembre 1881 colla quale veniva dichiarato il fallimento del Minacci.

Risoluzione di società. — Con scrittura 7 ottobre 1881 i signori Pietro Rossetti e Giovanni Macchetto hanno dichiarata risolta e cessata col 30 sett. 1881 la società fra essi stipulata colla scrittura 19 febbraio ultimo, per la fabbricazione e l'applicazione dell'asfalto colla firma della ragione sociale Rossetti Pietro, in Biella.

Eredità. — Bracchini Maria vedova di Gippa Gaudenzio, ecc., pel minore suo figlio Gippa Ferdinando, con beneficio d'inventario, l'eredità del di lui padre Gaudenzio predetto, morto *ab intestato* a Sabbia, sua patria, il 3 aprile 1854.

Istituto *di educazione femminile* diretto dalle Suore o Figlie della Carità; Asilo infantile per ambo i sessi di famiglie agiate, scuola elementare superiore magistrale, normale, francese, disegno e musica. — Via Pio V, 11, Torino. 2440

È vacante un posto di *maestro interno di pianoforte* nell'Istituto Nazionale per le figlie dei militari. — Rivolgersi alla Direzione, via Roma, 28. 2440

Aree fabbricabili

da vendere in Torino, stradale di Nizza, a circa 800 metri dalla linea daziaria. — Rivolgersi al notaio Torretta, via Arsenale, 6, o al geometra Brengio, corso Vittorio Emanuele, 83. 2320

Diffidamento

Il sottoscritto, per tutti gli effetti che di ragione, diffida i suoi fornitori e chiunque possa servirsi interessare, che il sig. Musso Pietro col giorno 25 scorso ottobre ha cessato di essere al suo servizio e di avere con lui qualsiasi rapporto di interesse, e quindi egli non riconoscerà nessuna somministranza, obbligazione, atto o contratto che il predetto sig. Musso Pietro fosse per contrarre o fare a nome del sottoscritto.

Torino, 2 novembre 1881.

SCAVARDA-CHIARTANO DOMENICO. 2446

DA VENDERE

Parigini *Cavalli* piccoli ungheresi. — Via Vanchiglia, N. 0, stallaggio. 2436

Unione Banche Piemontese e Subalpina

(Approvata con R. Decreto 26 giugno 1881)

(Piazza Castello, N. 25)

Situazione al 31 ottobre 1881

	ATTIVO	PASSIVO
Capitale sociale N. 100,000 Azioni a L. 250 cad.	L. -	25,000,000 —
Azionisti	» 12,018,526 —	
Azioni da emettere, N. 4000 a L. 250	» 1,000,000 —	
Fondo di riserva	» -	1,492,210 81
Fondo di previsione	» -	407,864 91
Cassa	» 882,565 28	
Portafoglio (Italia ed Estero)	» 10,544,568 92	
Anticipazioni su valori	» 856,950 —	
Conti correnti e riporti	» 4,776,119 91	14,585,810 49
Partecipazioni diverse	» 3,135,710 97	
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali	» 8,575,986 48	
Debitori, Creditori diversi e Corrispondenti	» 792,015 53	1,550,493 61
Deposito Titoli per cauzione	» 5,129,611 —	5,129,611 —
Effetti a pagare	» -	80,661 25
Beni stabili di proprietà della Banca	» 1,900,000 —	»
Spese generali d'Esercizio e di Amministrazione	» 227,840 79	»
Spese di 1° stabilimento e Mobilio	» 89,382 90	»
Interessi su Azioni diverse a pagare	» -	175 —
Risconto Portafoglio	» -	86,200 —
Conto dividendo 1876, 78, 79, 80	» -	9,556 78
Interessi passivi su conti correnti	» 557,887 21	»
Imposte	» 96,183 55	»
Utili generali	» -	1,929,136 93
Totali	L. 50,134,114 77	50,134,114 77

Il Contabile-Capo **A. MARTINETTI.** *Il Direttore* **G. MOTTA.**

La Banca riceve denaro in conto corrente, corrispondendo l'interesse annuo del

3 1/2 0/0	con disponibile di L. it.	4,000
3 0/0	» »	8,000
2 0/0	» »	50,000

Emette *Buoni Cassa* a scadenza fissa, al

4 0/0	meno per scadenza da	4 a 8 mesi
4 1/2 0/0	» »	» 8 a 12 »
5 0/0	» »	oltre i 12 »

Riceve valori in deposito libero.

Sconta effetti per l'Italia

Compra e vende effetti sull'Estero ed incassa effetti sopra qualsiasi piazza del Regno e dell'Estero

Fa anticipazioni ed apre conti correnti contro deposito vincolato di carte pubbliche e valori industriali.

Apre crediti documentari all'Estero per ritiro di merceanzie tanto dall'Europa come da Oltre Mare.

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero, fa qualunque operazione di Banca, eseguisce commissioni per la Borsa di Torino, per quelle dell'Italia e dell'Estero.

S'occupa di qualsiasi operazione presso gli uffici del Debito Pubblico e s'incarica pure del pagamento delle imposte per conto dei suoi clienti mediante la provvigione di L. 0 50 per ogni quietanza esattoriale. 2445

Banca della Piccola Industria e del Commercio

Situazione a tutto il 31 ottobre 1881.

ATTIVO

Cassa	L.	268,693 74
Portafoglio (Effetti scontati)	»	2,567,108 76
Anticipazioni su valori	»	11,819 75
Effetti per l'incasso da terzi	»	31,042 70
Depositi a maggior garanzia	»	241,747 90
Debitori diversi	»	2,421,542 80
Depositi semplici	»	544,216 86
Corrispondenti Italia ed Estero	»	15,456 77
Valori in Portafoglio	»	852,350 05
Mobilio	»	10,000 —
Stabili	»	250,000 —
Imposta in conto a. c.	»	43,986 50
Spese generali	»	29,802 75
Interessi agli Azionisti 1° semestre 1881 L. 50,000 —		
Id. sui conti correnti id. » 40,196 50		90,196 50
Totale	L.	7,187,350 69

PASSIVO

Capitale sociale	L.	2,000,000 —
Fondo di riserva	»	485,486 24
Conti correnti	»	2,407,470 80
Creditori diversi	»	1,779,631 25
Depositi a maggior garanzia	»	241,747 90
Interessi e dividendi su 6 Azioni a pagarsi	»	14,068 65
Risconto Portafoglio	»	12,594 01
Sconti a Provvigione L. 178,517 85		
Utili diversi » 87,173 80		265,691 25
Totale	L.	7,187,350 69

Il Presidente **F. MARSENGO.**

Il Capo Contabile **R. Bonsani.** *Il Direttore* **E. PILOTTI**

NB. La Banca corrisponde il 3 1/2 0/0 sui conti correnti liberi, con ritiro di L. 4500 al giorno, mentre sulle somme depositate a scadenza fissa accorda il 4 0/0 per un periodo di tempo non inferiore a mesi 4, e il 4 1/2 0/0 a mesi 8, ed il 5 0/0 da 12 mesi in più.

Riceve in custodia titoli e valori entro cassette chiuse, mediante annuale abbonamento per L. 150 e 100, a seconda delle richieste dimensioni.

Accorda pure cassette nella stagione estiva a prezzi minori e da concertarsi colla Direzione. 2425

Società Anonima per la Ferrovia Mantova-Modena

con sede in Torino, piazza S. Carlo, 2

Secondo avviso di convocazione.

Gli Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria pel giorno di mercoledì, 9 novembre, alle ore 2 pom.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio;
2. Nomina del Consiglio d'amministrazione;
3. Nomina dei revisori del bilancio per l'esercizio 1878, 1879, 1880;
4. Modificazioni agli statuti.

Il deposito delle azioni, a norma dell'art. 20 dello statuto sociale, dovrà farsi almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea:

in **Torino**, presso la Banca di Torino e la sede della Banca Tiberina;

in **Roma**, presso l'Agenzia della suddetta Banca Tiberina;

Torino, 30 ottobre 1881.

PEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

2429 *L'Amministratore delegato:* **Antonio Kuster.**

AVVISO D'INCANTO

MUNICIPIO DI GIAVENO

Il giorno 18 novembre 1881, alle ore 10 antimeridiane, nella sala comunale di Giaveno, avrà luogo l'incanto per la costruzione della strada comunale obbligatoria Giaveno-Trana.

Il prezzo dei lavori in L. 157,000 servirà di base all'asta, la quale avrà luogo col sistema delle schede segrete, che dovranno contenere un'offerta di ribasso o di un tanto per cento sull'ammontare dell'appalto applicabile a tutti indistintamente i lavori sia a corpo, sia in misura.

Il progetto dell'ing. Corti, in base al quale dovranno eseguirsi i lavori, e tutte le carte relative all'appalto, sono visibili nella segreteria comunale di Giaveno, nelle ore d'ufficio. 2458

Incanto di una casa

in Torino, via Bascare, 2,

nello studio del notaio Torretta, via Arsenale, 6, p. 1°, alle ore 10 ant. del giorno 19 novembre 1881, sul prezzo di L. 30,000, ed alle condizioni di cui nell'avviso d'asta 10 ottobre 1881. 2433

AVVISO D'INCANTO

Eleganti e ricchi mobili, bronzi, dipinti e ceramiche.

Nei giorni 8, 9, 10 e 11 novembre, in Torino, via S. Secondo, N. 7, piano nobile, casa cav. Biancotti, ore solite, il sottoscritto, specialmente delegato, procederà alla vendita del mobilio e degli d'arte arredanti il suddetto appartamento, al miglior offerente per contanti. Detto mobilio consiste in pendoli, candelabri, tappeti, letti materassi, cassettoni, armadi a specchio, sofà, seggioloni e sedie scolturati, specchi, tavolini fantasia, *console*, librerie con vetrine, scrivanie, macchine a cucire con custodia a buffetto, porcellane da tavola, lingeria da letto, mantilleria, ecc., più una ricca collezione di pregevoli oggetti d'arte, grande dipinto antichissimo su seta (*Morte di Confucio*), gruppe bronze antico (*Guerra di donne*), scatole e tabacchiere antiche, coralli, dipinti su tela e rame, incisioni del *Beauvarlet*, *Guttemberg*, *Morghen*, vasi, statue, ceramica ed altri oggetti.

Torino, 3 novembre 1881.

2448 **B. Forchero**, *per. est.*

CACAO Barone LIEBIG

7, Idol Lane, London E. C.

Vendesi in Torino presso i principali cioccolattieri, droghieri e magazzini di conserve alimentari.

La Facoltà Medica proclama questo **Cacao** la perfezione degli alimenti; inestimabile per ragazzi convalescenti e persone di difficile digestione; ricco di sostanze nutrienti e di soccolente fragranza. (*Estratto dai giornali Lancet e British Medical*).

Esso è adottato

dalla

Camera dei Lordi

Eredità JEAN LATOUCHE

Via S. Francesco da Paola, N. 6.

Per cause impreviste vien sospeso l'incanto degli effetti mobili sino a sabato, 12 corr. 2447

S. GOETZ Succ^e **GOETZ & ETTLINGER**

Via della Zecca, 15, angolo via Rossini, Torino

Dettaglio **GRANDE MAGAZZINO** Ingrosso

Articoli di fantasia per regalo e novità

Chincaglierie e Bijouterie d'ogni genere

OROLOGI DUBOIS ET LEROY

a prezzo di fabbrica

Cronometri, Rémontoirs a ripetizione, a secondi

PRESSO

GIUSEPPE FULCHERIS

OROLOGIERE DELLA R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

TORINO — Via Po, N. 20 — TORINO.

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI

(S'invia il pubblico a provarle)

Goodall's Yorkshire Relish. — Salsa squisitissima — eccellente in stufati, arrosti, pesce, carni calde o fredde — d'ottimo gusto nella minestra — rende gustosi i cibi più semplici — buona col formaggio e con qualsiasi piatto. — Si vende a L. 2 25 la bottiglia.

Goodall's Mushroom Ketchup. — Salsa al gusto del fungo, preparata con un processo a vapore patentato, purissima e deliziosa in ogni piatto. — Si vende a L. 2 25 la bottiglia.

Goodall's Blanc Mange Powder. — Preparazione in polvere per fare in pochi minuti un piatto eccellente di pasticceria a piccolissimo costo. — Si vende in pacchetti a vari gusti: al gusto di fragola, mandorla, limone, vaniglia, ecc. — Prezzo di ciascun pacchetto L. 1 25. 1845

GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.

PEPTONA DEFRESNE

(Carne assimilabile)

SOLA AMMESSA NEGLI OSPITALI

Sola Ricompensata nella sezione francese nel 1878

La **Peptona Defresne** contiene il doppio del suo peso della carne tutta preparata per l'assorbimento e perfettamente assimilabile. Essa sostiene la vita in mancanza di qualunque alimento e si prende sempre con successo contro:

Le Malattie dello Stomaco: (Gastralgia, Gastrite, Ulcere)	Le Malattie dell'Intestino: (Diarrea, Dissenteria, Ulcere)
La Anemia, — la Consunzione.	Nelle Convalescenze.

Dose: 2 o 3 cucchiai al giorno nel brodo e nel vino generoso.

DEPOTTERE, Farmacista di 1ª classe, Parigi, AUTORE della PANCREATINA

Deposito generale *A. Manzoni e C.*, Milano e Roma — In Torino nelle farmacie *Turisco*, piazza S. Carlo; *Prato già Cerruti*, portici di Po; *Trisano*, via Roma, e nelle primarie farmacie. 1943

ANTISEPSIZIONE

infallibile e garantita dal

CALLI

ai piedi

mediante l'**Ecrisontylon Zulin**, rimedio americano e di **meravigliosa efficacia. Prezzo L. 1 il flacone.** — A Torino presso le farmacie: *Turisco*, piazza S. Carlo; *Cerruti*, portici di Po; *Mercandino*, corso Vitt. Em.; *Giordano*, via Roma; *Trisano*, via Roma; *Viola*, Palazzo Città; *Gallo*, via Milano; *Torta*, via Roma. — Per le domande all'ingrosso rivolgersi alla farmacia **VALCAMONICA E INTROZZI**, corso Vitt. Em., **Milano**, *Concessionari* per tutta l'Italia. 1854

RIMEDIO SICURO CONTRO IL GOZZO

Sostanza liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente, offrendo il vantaggio di non macchiare la lingeria.

L'azione di questo rimedio è così potente, che ha guarito degli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa, che resistevano a qualunque medicina si interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti, e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente.

Boccetta L. 4 **60.** Farmacia **Cerruti**, via Po, 20, Torino.

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi

POMPE modello di Parigi.

POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato « **Blard.** »

POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato « **Fiand e Cohendet.** »

F. Cominoli, 8, via Arcivescovado, Torino, sola rappresentante in Italia della Casa *Fiand e Cohendet* di Parigi. 4

SCOPERTA

Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola n. 1, L. 3. Scatola n. 2, L. 8 50. — Deposito per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Torino nelle farmacie *Turisco*, *Prato già Cerruti*, *Barberis*, *Giordano*, *Trisano*.

AVVISO

Il mio deposito e rappresentanza della *Fabbrica di cornici in asta e specchiere* di

ERMANNO BOSSHARD

di Firenze è presso il grande magazzino da specchi di

GIOVANNI CONTE

via Alfieri, Nn. 18 e 20, Torino.

Vendita all'ingrosso e dettaglio. 2345

Vino Chianti a L. 1 20 al fiasco e L. 22 la botte (1/2 ettolitro).

Piazza Madonna degli Angeli, 2. 2340 M. Mosso.

Un'antica ed avviatissima

Fabbrica da tappezzerie in carte da riassettare per causa di decesso. **Liquidazione delle tappezzerie.**

Per le condizioni rivolgersi alla vedova Bauretti Regina, via *Juvara, N. 21.* 2295

Una giovane di buona famiglia e che sa tener in ordine una casa, desidera entrare a servizio d'una persona. Buone referenze.

Scrivere alle iniziali A. B., fermo in posta, Torino. 2438

Deposito di tutte le qualità d'*Olio fegato di merluzzo*, di provenienza originale, presso Candolfi, Acquavita, Ottino e Comp., via Bogino, 15 *bis*. 2374

NEVRALGIA

EMICRANIA, *Tic-doloreux*.

Coll'uso delle **Pillole antinevralgiche-chinate** si ottiene la perfetta guarigione delle affezioni nervose. L. 2 50 la boccetta. Vendita unica alla farmacia TARICCO, piazza San Carlo Torino. T. 2406

BANCA DI TORINO

Autorizzata con Decreti Reali 9 luglio 1871, 15 gennaio 1879, 19 settembre 1875 e 23 novembre 1876

PIAZZA SAN CARLO

SITUAZIONE al 31 ottobre 1881.

	DARE	AVERE
Capitale (Azioni N. 50,000 di L. 500 nominali) L.	»	25,000,000 —
Riserva »	»	2,262,677 24
Conto Azionisti (5 decimi a versare su 50 mila Azioni) »	12,500,000 —	»
Cassa »	1,207,692 06	»
Portafoglio »	11,022,181 70	»
Valori (Fondi Pubblici, Azioni ed Obbligazioni) »	16,344,329 26	»
Conti Correnti »	»	2,072,377 11
Corrispondenti diversi »	3,808,937 88	2,644,377 18
Accettazioni buoni ed effetti a pagare »	»	5,850,921 50
Spese di primo impianto e Mobili »	87,039 50	»
» Generali ed imposte »	185,886 24	»
Conto Interessi »	176,296 45	»
» dividendi »	809,921 25	»
Profitti e Perdite »	»	951,574 41
TOTALE L.	46,623,526 84	46,623,526 84

La Banca riceve somme in conto corrente all'interesse del 3 0/0.

Essa rimborsa L. 3000 per giorno a richiesta;

» » 12,000 mediante preavviso di 3 giorni, e qualunque maggior somma mediante preavviso di 5 giorni.

La Banca emette buoni e biglietti all'ordine a scadenza fissa corrispondendo l'interesse del 2 50 0/0 per quelli oltre 3 mesi. Del 4 0/0 per quelli oltre 6 mesi. Del 4 50 0/0 per quelli oltre 7 mesi. Del 5 0/0 per quelli oltre un anno.

Il Contabile **G. Anselmo.** *Il Direttore Generale* **A. Pariani.**

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) novembre,	3	4
Rendita 3 0/0 per c. (1) L.	86 —	85 25
» per fine »	86 25	86 —
» pel 4 mesi primi »	87 25	86 75
» 4 0/0 da marzo »	87 25	86 75
Fallenti a. 82 50 (1/2) »	86 80	86 75
» » 3 0/0 »	85 25	85 50
» bianco 3 0/0 »	85 75	86 —
» raffinato scelto »	113 —	113 —

Liverpool, 4

Cotoni a: Vendita generale balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la esportazione 10000.

Mercato sostenuto

Importazione della giornata 7000

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 77000, di cui per la speculazione 6000, per la esportazione 65000 e per la consumazione 55000.

Import. della settimana	balle 61,000
Deposito »	509,000

Prezzi delle diverse qualità:

AMERICANI	— Middl. Upland 6 5/16
»	— Nuova Orleans 6 3/16
EGIZIANI	— 6 12/16
INDIANI	— Broach
»	— Oomrow 4 2/16
SMIRNE	—
BRASILIANI	— Pernambuco 6 13/16
»	— Kurrachee 6 13/16
»	— Dholl. Middl. 3
»	— Maccio 6 12/16
»	— Bahia
BENGALA	— 4

Havre, 4

Zolfo: — Vendite balle 1100

Mercato calmo.

Caffè — Vendite sacchi 25770

Mercato calmo

Tendenza al rialzo.

Manchester, 4

Cotoni filati e cotoni crudi

Mercato sostenuto.

Marsiglia, 4

Frumento — Importazione ett. 2485

» — Vendite » 1500

Mercato calmo.

Tendenza di miglioramento a favore dei compratori.

(1) Questo prezzo s'intende con 100 ghi. per la peronta.

(2) per 100 ghi. sotto la perdana

Nuova York, 2 novembre. — Cambio su **Londra**, dollari 4 80 1/4. Su Parigi 5 24 3/8.

Farina, da dollari 5 65 a 6 85 per 88 chil.

Frumento, R. Winter, disponibile, doll. 1 44 1/2 fd.

Id. fine mese, » 1 43 1/2 fd.

Id. dicembre, » 1 47 1/8 fd.

Id. gennaio, » 1 50 1/8 fd.

Id. Primavera N. 2 disp. » 1 38 fd.

Grano turco, cen. 70 al bushel di 35 litri.

Noli per cereali, scellini 4 per ogni *quarter* (290 litri).

Nelle farine mercato poco attivo.

Nei frumenti e nel grano turco tendenza ferma.

NB. Il dollaro vale 5 franchi ed 11 cent. di dollaro 5 centesimi, come l'oderno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

BORSA DI GENOVA — 4 9bre.

Rend. it. c.	91 40 — 91 65	f.m.
Az. Banca Naz.	2330 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	920 —	f.m.
Az. Regia Tabacchi	— —	f.m.
Az. Fer. Merid.	468 —	f.m.
Francia	lett. 102 45 —	disp. 102 35
Londra	vista 25 07 —	disp. 25 14
Oro da 20 47 a 20 50		

Prestito della città di Genova.

Il giorno 1° novembre nel Palazzo Municipale di Genova ebbe luogo la 24ª estrazione del prestito a premi della città di Genova 1869, e risultarono estratti:

N. 36947 Premio L. 30,000
» 33331 » » 10,000
» 5531 » » 5,000

Premi da L. 1000.

30545, 46212, 48538, 50405, 51035

Premi da L. 500.

293, 5342, 6956, 11049, 12098, 22583 65251, 66256.

Premi da L. 265.

6556, 11732, 51652, 48445.

Obbligazioni rimborsate a L. 485 ciascuna.

33933	35736	34235	45717
39246	29239	24901	23344
45014	25899	40485	33835
9842	17724	56780	49466
32148	7823	53599	40891
43922	53018	38260	26940
34148	54539	49523	39139
48593	55551	32232	45789
45566	51539	54555	39965
64359	20956	57462	9228
52844	55503	45521	58151
44615	49010	40285	4266
25886	8824	47941	21695
32224	3423	64329	32902
46349	58590	44918	55540
21741	32219	7067	64345
58613	2198	45169	4619
8993	25373	564	24527
30128	29528	31517	43922
31610	40416	44195	56015
55578	53021	49550	27234
44974	54835	40892	46362
4314	22186	54430	52765
47459	298	45988	61665
34877	51328	59945	42430
54578	4608	59562	4165
30832	58187	35363	37428
29210	54864	67329	24058
55168	34399	20694	53396
58097	59089	56214	38923
54273	51449	59749	52802
48453	3018	53125	59193
51879	43933	7285	7277
59170	22591	47051	4275
44883	26815	43370	2082
51947	11217	42830	22525
58161	40531	43583	4168
53859	51651	29836	30913

Rappresentanza della città di Torino.

4 novembre 1881.

Condizioni	Qualità	Conti	Peso
Condizione pubblica	Organzino	5	673 48
	Trame	1	77 34
	Greggia	2	247 99
	Articoli div.	»	» »
	Totale	8	767 81
	Tot. nei mesi	28	
Condiz. estere e Azzurre	Organzino	1	31 23
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	1	31 23
	Tot. nei mesi	5	
Sospensione sociale autorizzata	Organzino	16	1343 46
	Trame	»	» »
	Greggia	31	2543 92
	Articoli div.	»	» »
	Totale	47	3981 15
	Tot. nei mesi	103	

BORSA DI MILANO — 4 9bre.

Rendita Italiana 5 0/0 cont.		91 68
Id.	fine	Lm. 91 62 1/2
Azioni Banca Nazionale		2284 —
» Banca Lombarda		625 —
» Banca Popolare		445 —
» Cotonificio Cantoni		398 —
» Lanificio Rossi		938 —
» Linif. e canap. Naz.		372 —
» Regia Tabacchi		530 —
» Ferr. Meridionali		410 —
» Ferr. Rubattino		695 —
» Ferr. Romane		143 50
» Società Ceramica		910 —
Oblig. Ferr. Meridionali		275 —
» Ferr. Sarde serie A		272 —
» Ferr. Sarde serie B		276 50
» Id. 2ª emissione		280 —
» Ferr. Milano-Lodi		280 —
» Regia Tabacchi		547 —
» Cassa Risp. di Milano		508 —
» Ferr. Rubattino		1045 —
Boni Ferr. Meridionali		328 —
Francia a vista — 5 0/0		102 10
Svizzera a vista — 6		102 10
Londra a 3 mesi e 5		25 45
Francoforte a 3 mesi e 5 1/2		124 0/5
Vienna a 3 mesi e 5		— —
Pezzi da 20 franchi		20 47

FOSSANO, 2 9bre. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

Frumento	ettol. L.	21 50
Segala	» »	14 40
Avena	» »	9 95
Riso bostrano	» »	28 22
Meliga	» »	17 05
Miglio	» »	15 75
Fave	» »	16 92
Fagiuoli comuni	» »	21 85
Castagne	mir. »	2 45
Legna forte	quint. »	3 —
Id. dolce	» »	2 45
Fieno	» »	10 —
Paglia	» »	5 —
Vitelli da latte	mir. L.	7 70

Vino comune 1° qual. all'ett. L.	45 a 40
Id. 2° » » »	35 a 32

Vienna,	2	3
Mobiliare	366 40	366 60
Lombarde	451 —	448 50
Banca Anglo-Au.	453 —	453 50
Austriache	326 —	326 25
Banca Nazionale	828 —	828 —
Napoleoni d'oro	9 87 5	9 88
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 98	46 98
Cambio su Londra	118 45	118 50
Rend. Austriaca	77 60	77 60
Rend. Id.	76 65	76 60
Unionbank	444 20	443 90
Rend. Aus. amarta	94 —	93 95
Rend. Ungherese	448 15	448 90

Berlino,	2	3
Mobiliare	435 50	436 —
Austriache	388 50	388 50
Lombarde	250 —	257 50
Cambio su Londra	20 25	20 23 6
Rendita italiana	88 50	88 88 40
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	15 20	14 60
Prestito russo	92 30	92 20
Prestito ottom. russo	68 40	68 10
Argent. per chil.	217 40	217 25

Londra,	2	3
Consolid. Inglese	99 3/8	99 7/8
Rendita Italiana	88 3/4	89 1/8
Spagnola	26 3/4	26 3/4
Turco	14 3/8	14 3/4
Egiziane del 1862	72 1/8	72 3/8
Egiziane del 1873.	72 3/4	73 —
Argento	53 7/8	53 7/8

Torino — Tip. Roux e Favale.